

ANNUAL REPORT



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

pag. 2	LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ
pag. 4	LE 5 "P" DELL'AGENDA 2023
pag. 6	SEDI NEL MONDO E PAESI DI COMPETENZA
pag. 10	- Editoriale (M. R. Rusconi)
pag. 11	- Editoriale (G. Cerasoli)

pag. 13	01 P DI PACE E DEMOCRAZIA
	- Credito di aiuto e conversione del debito
	- L'azione della cooperazione italiana nell'ambito del conflitto in Ucraina
	- L'azione della cooperazione italiana in Libia
	- L'impegno italiano a supporto della Siria
	- <i>Dal conflitto all'agricoltura: Evelina Zacarias e Augusto Paia esempi di rinascita grazie al programma DELPAZ</i>

pag. 23	02 P DI PERSONE
	- Salute
	- Disabilità inclusione sociale e diritti umani
	- <i>La disabilità non è una barriera</i>
	- <i>L'importanza dell'assistenza legale alle detenute nelle carceri libanesi</i>
	- Educazione/Alta formazione
	- <i>La mia esperienza in protezione civile e la gestione delle emergenze civili</i>
	- <i>Il cambiamento? Deve partire da noi stessi prima di essere trasmesso agli altri</i>
	- <i>Sognare un futuro diverso attraverso i fumetti</i>
	- Gender
	- <i>La digitalizzazione permette a noi imprenditrici di imparare e di andare oltre i nostri limiti</i>
	- <i>L'emancipazione delle donne nel continente africano</i>

pag. 39	03 P DI PIANETA
	- Ambiente ed uso del territorio
	- Sviluppo rurale e sicurezza alimentare
	- Credito di aiuto e conversione del debito
	- <i>Voglio contribuire al progresso scientifico e tecnologico del mio paese e alla salvaguardia del pianeta</i>
	- <i>Le piccole azioni generano un grande impatto</i>

pag. 49	04 P DI PROSPERITÀ
	- Cultura
	- <i>L'orgoglio di poter valorizzare il patrimonio culturale del Libano</i>
	- Migrazione e sviluppo
	- Credito di aiuto e conversione del debito
	- <i>Ho guadagnato l'indipendenza economica con la lavorazione delle pelli</i>
	- <i>L'opportunità di studiare, restando accanto alle nostre famiglie</i>

pag. 59	05 P DI PARTNERSHIP
	- Cooperazione Delegata
	- L'educazione alla cittadinanza globale
	- <i>Stabilire un legame tra educazione, scienza, cultura e agricoltura</i>
	- <i>Fondamentali sono per noi soci la convivenza, il rispetto mutuo e il recupero dei valori umani</i>

pag. 71	06 AIUTO UMANITARIO
	- Emergenza e stati fragili
	- Gender e disabilità in contesti fragili

pag. 80	LINEE GUIDA REPORT E PARTNERSHIP
---------	---

pag. 86	GLOSSARIO
---------	------------------

a cura
dell'Ufficio Comunicazione AICS

Coordinamento editoriale
Angela Manetto

Progetto grafico originale:
Mirus

Impaginazione:
Mirus

LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ



Totale erogato

618 milioni

Investimenti
per nuove iniziative

951 milioni

Iniziative
di emergenza

199 milioni

Nuovi accordi
di cooperazione delegata

95 milioni

Risorse erogate
alla società civile

27 milioni

In che settori abbiamo investito nel 2023

Istruzione
24,6 milioni

Salute
36,1 milioni

Genere
38,5 milioni

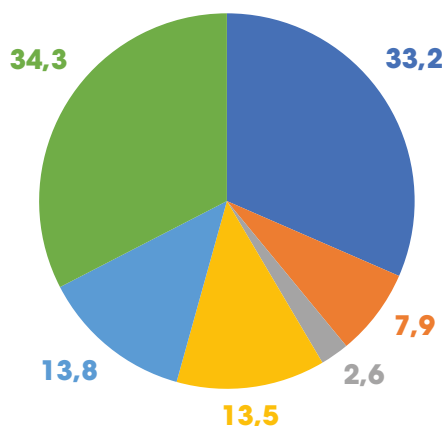
Sicurezza alimentare
81,2 milioni

Buon governo e società civile
40,8 milioni

Disabilità
7 milioni

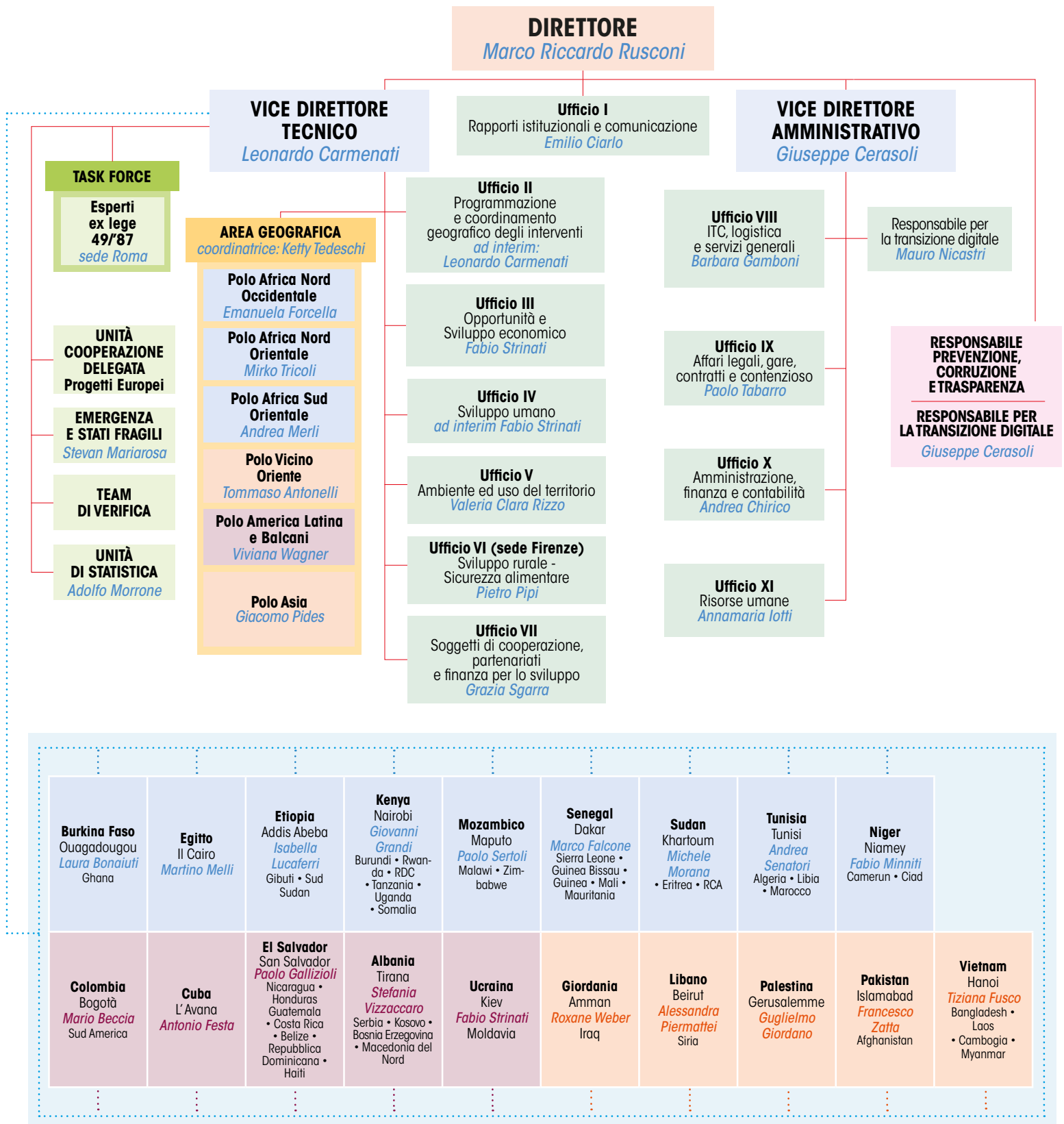
Azioni per il clima e l'ambiente
44 milioni

Ripartiti per marker e categorie Ocse-Dac. Un progetto può ricadere in più categorie quando riguarda in modo significativo diversi aspetti



Ripartizione geografica erogato in %

- AFRICA
- AMERICA LATINA E CENTRALE
- ASIA
- EUROPA
- MEDIO ORIENTE
- NON RIPARTIBILE GEOGRAFICAMENTE



LE 5 “P” DELL’AGENDA 2023

L’Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l’Italia, si basa su cinque concetti chiave, rappresentati da cinque “P”: Pace, Persone, Pianeta, Partnership e Prosperità.

L’Agenda definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030, articolati a loro volta in 169 target.

I 17 OSS sono:

- 1) Sconfiggere la povertà
- 2) Sconfiggere la fame
- 3) Salute e benessere
- 4) Istruzione di qualità
- 5) Parità di genere
- 6) Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- 7) Energia pulita e accessibile
- 8) Lavoro dignitoso e crescita economica
- 9) Imprese, innovazione e infrastrutture
- 10) Ridurre le disuguaglianze
- 11) Città e comunità sostenibili
- 12) Consumo e produzione responsabili
- 13) Lotta contro il cambiamento climatico
- 14) Vita sott’acqua
- 15) Vita sulla terra
- 16) Pace, giustizia e istituzioni solide
- 17) Partnership per gli obiettivi.

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell’attuazione dell’Agenda 2030 è rappresentato dalla *Strategia nazionale di sviluppo sostenibile 2017-2030*, che si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello basato sull’economia circolare a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali come, ad esempio, la perdita di biodiversità e le trasformazioni dell’utilizzo del suolo. Il concetto di sostenibilità non si riferisce solo all’ambiente, ma a un approccio integrato e a misure concrete per affrontare un cambio di paradigma socioeconomico.

Impegno riconfermato anche dall’art.2 della L.215/2014, costituente

l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che recita:

“La cooperazione allo sviluppo, nel riconoscere la centralità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria, persegue, in conformità coi programmi e con le strategie internazionali definiti dalle Nazioni Unite, dalle altre organizzazioni internazionali e dall’Unione Europea, gli obiettivi fondamentali volti a:

- a) sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;
- b) tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell’individuo, l’uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;
- c) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.”

Ancora, il *Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2021-2023 della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo* declina gli obiettivi di sviluppo in priorità tematiche, settoriali, geografiche e gli obiettivi di azione nei diversi ambiti di applicazione:

- aiuto umanitario
- cooperazione multilaterale
- partecipazione ai programmi di cooperazione dell’Unione Europea
- cooperazione bilaterale.

Il Documento triennale conferma altresì, una visione strategica della Cooperazione italiana di medio lungo termine tesa a “promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato e favorire lo sviluppo sostenibile creando opportunità, valorizzando l’expertise dell’Italia in settori strategici per i Paesi partner e per il nostro Paese e incentivando la collaborazione multilaterale e bilaterale in ogni ambito, ivi incluso quello del rispetto della disciplina in tema di migrazioni. Cui segue un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani: il diritto alla salute, all’acqua potabile e al cibo, a un ambiente salubre, al lavoro, all’istruzione, all’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne, alla costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.”



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ



2 SCONFIGGERE
LA FAME



3 SALUTE E
BENESSERE



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



5 PARITÀ
DI GENERE



6 ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



7 ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE



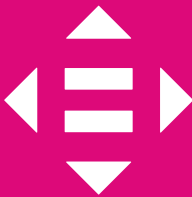
8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



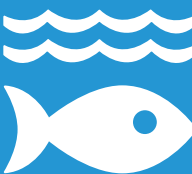
12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



14 VITA
SOTT'ACQUA



15 VITA
SULLA TERRA



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



SEDI NEL MONDO E PAESI DI COMPETENZA

Legenda:

- ● ● ● ● ● SEDI
● ● ● ● ● ● PAESI PRIORITARI, DI COMPETENZA E AREE DI INTERVENTO

AMERICA LATINA

- ① CUBA (L'Avana)
- ② EL SALVADOR (San Salvador)
- ③ COLOMBIA (Bogotà)

AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

- ④ BURKINA FASO (Ouadougou)
- ⑤ SENEGAL (Dakar)
- ⑥ NIGER (Niamey)

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

- ⑦ ETIOPIA (Addis Abeba)
- ⑧ KENYA (Nairobi)
- ⑨ MOZAMBICO (Maputo)
- ⑩ SUDAN (Khartoum)

BACINO MEDITERRANEO E BALCANI

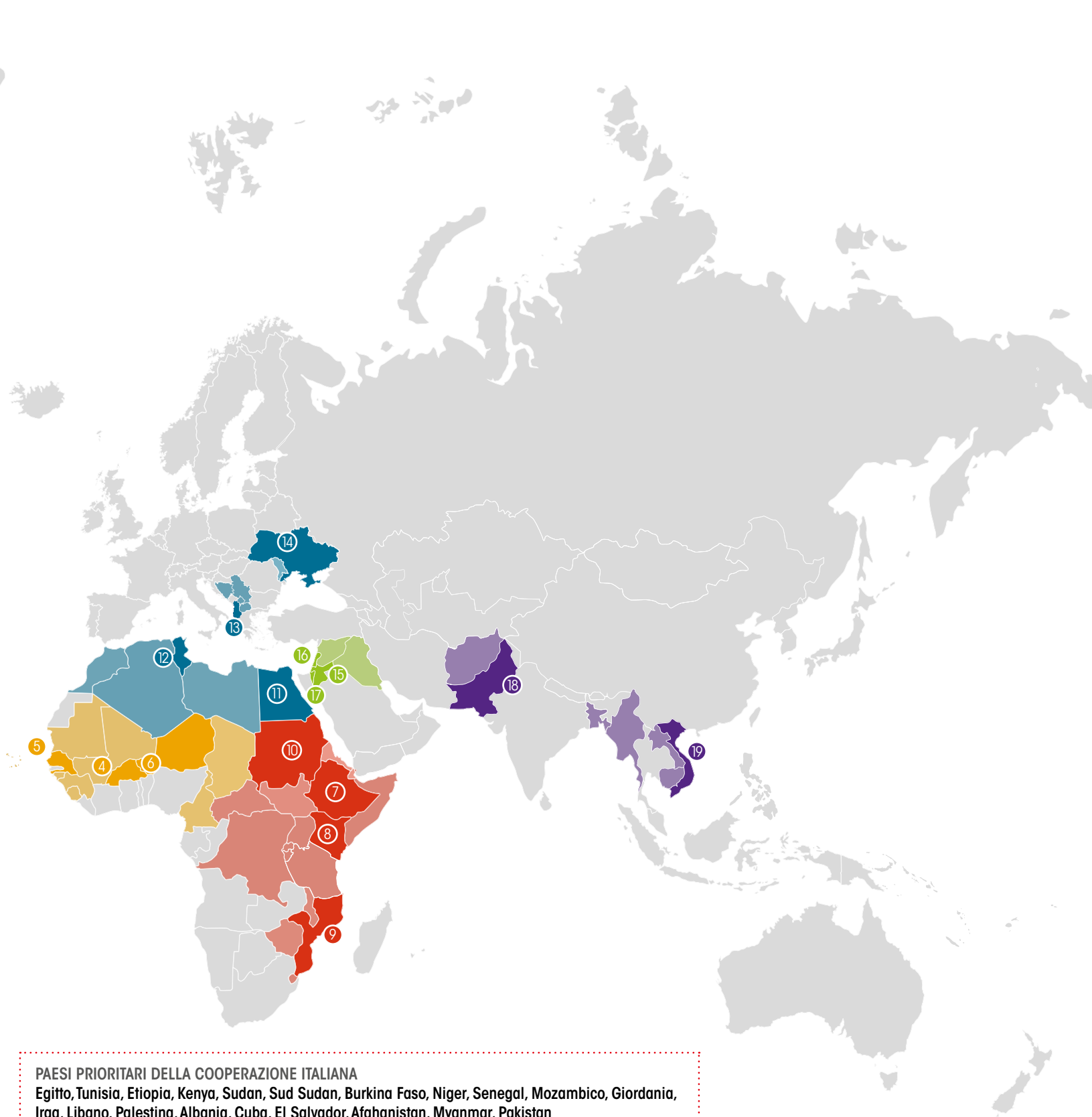
- ⑪ EGITTO (Il Cairo)
- ⑫ TUNISIA (Tunisi)
- ⑬ ALBANIA (Tirana)
- ⑭ UCRAINA (Kiev)

VICINO ORIENTE

- ⑮ GIORDANIA (Amman)
- ⑯ LIBANO (Beirut)
- ⑰ PALESTINA (Gerusalemme)

ASIA

- ⑱ PAKISTAN (Islamabad)
- ⑲ VIETNAM (Hanoi)









EDITORIALE

Marco Riccardo Rusconi
Direttore AICS

L'aggressione russa all'Ucraina ha rimesso in discussione gli equilibri geopolitici in Europa, con conseguenze e riflessi su tutti i Paesi del mondo. Un mondo che, anche nel 2023 e dopo gli shock legati alla pandemia del coronavirus, è sembrato tornare a realtà "passate", che credevamo esserci lasciati alle spalle. Mi riferisco alla logica dei "blocchi contrapposti", alla congiuntura rappresentata da alta inflazione e crisi energetica, alla ricerca di posizionamento di quei Paesi che un tempo chiamavamo "non allineati". E ancora: il ritorno alla minaccia nucleare e a quella del terrorismo, le preoccupazioni sulla tenuta della globalizzazione, l'allontanamento del sogno di eliminare completamente la povertà dal mondo. Tutti questi "ritorni" rappresentano cambiamenti cruciali, dal profondo impatto su Europa, Italia e resto del mondo, che in qualche modo interrogano la Cooperazione allo Sviluppo di cui l'Agenzia - che mi onoro di dirigere dal mese di dicembre - è parte integrante e qualificante.

In AICS sono giunto dopo due anni e mezzo di servizio proprio alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) della Farnesina. Al Ministero, così come nei precedenti incarichi in Italia e all'estero, ho avuto il privilegio di verificare in prima persona come la Cooperazione, conformemente al principio di cui all'articolo 11 della Costituzione e ispirandosi ai principi della Carta ONU ed alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, contribuisca alla promozione della pace e della giustizia e promuova relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato. Una consapevolezza che ho toccato ancora più da vicino assumendo la guida di AICS, che è in prima linea con il proprio personale e le proprie Sedi nel "Sud globale", con l'Africa, il Medio Oriente, l'America Latina e l'Asia meridionale come regioni di impegno prioritario.

Aree a cui, nel 2023, si è aggiunta in conseguenza della guerra l'Ucraina, prima Sede di livello dirigenziale dell'Agenzia ad essere istituita, e a cui è stata demandata la gestione delle considerevoli risorse che il nostro Paese ha canalizzato verso Kiev per far fronte agli innumerevoli bisogni umanitari.

Il 2023 è stato cruciale anche per gettare le basi del "Piano Mattei per l'Africa", un nuovo modello di sviluppo e partenariato con il continente, a cui AICS ha contribuito e continua a contribuire in quanto organo tecnico deputato a svolgere le attività a carattere operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione. Un'attenzione all'Africa che già nei mesi precedenti aveva portato all'attivazione della Sede di Niamey, in Niger, con competenze anche su Camerun, Ciad e Repubblica Centrafricana.

Ultimo ma non meno importante, il 2023 è stato l'anno di un ulteriore rafforzamento dell'Agenzia, con il completamento del trasferimento nella nuova Sede di Roma e l'assunzione di 60 nuovi funzionari. Risorse imprescindibili, assieme alle professionalità già in organico, per il cammino - sfidante ma affascinante - che ancora ci attende.

Un anno complesso che in questo "Annual Report", il numero 8 come gli anni di vita dell'Agenzia, abbiamo voluto raccontare attraverso le "5 P" dell'Agenda 2030 sommate alla voce dei protagonisti, cioè i beneficiari dei nostri progetti di sviluppo. Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta. Cinque pilastri che raccontano l'impegno quotidiano dell'Agenzia, declinato sul campo. Buona lettura!

EDITORIALE



Giuseppe Cerasoli
Vice Direttore Amministrativo

Il 2023 per AICS si è rivelato un anno di grande cambiamento e crescita. Esso è stato un periodo di rinnovamento, impegno e innovazione ma soprattutto di ulteriore consapevolezza che per affrontare le sfide globali che ci attendono è fondamentale rafforzare continuamente la nostra struttura, la nostra capacità di agire con trasparenza e la nostra responsabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'assunzione di 60 nuovi funzionari ha rappresentato un significativo rafforzamento strutturale dell'Agenzia. L'ingresso di queste nuove professionalità, in sinergia con l'esperienza del personale già in organico, ci permette di operare con maggiore efficienza e di implementare progetti che rispondano in maniera più efficace ai bisogni delle comunità con cui lavoriamo.

Questa crescita si è affiancata al trasferimento presso una nuova sede che non costituisce solo un cambiamento fisico ma è il segno di una riorganizzazione interna che intende rendere ancora più efficiente il nostro lavoro. La possibilità di disporre di spazi moderni, tecnologicamente avanzati e ben strutturati ci consente di lavorare con maggiore agilità e collaborazione, potenziando la nostra capacità di coordinare attività e risorse e di collaborare in maniera efficace con i nostri partner internazionali.

Se da un lato il 2023 ha visto un notevole investimento nell'ampliamento e nell'aggiornamento delle strutture interne, dall'altro lato è stato un anno cruciale per il rafforzamento dei principi di trasparenza e anticorruzione che da sempre guidano l'operato dell'AICS.

Per quanto riguarda il primo, nell'anno l'AICS ha ulteriormente potenziato le sue prassi di rendicontazione, monitoraggio e valutazione, rendendo pubblici e facilmente accessibili i dati relativi ai progetti e alle risorse impiegate. Il nostro impegno per una gestione chiara e aperta delle risorse non si è limitato alla pubblicazione dei bilanci, ma si è esteso ad una gestione rigorosa e trasparente delle procedure di selezione e dei contratti con i partner.

La lotta alla corruzione è stato un altro pilastro fondamentale della nostra azione. Nel 2023 l'Agenzia ha ulteriormente consolidato il suo sistema di monitoraggio e audit interni, aumentando i controlli sui progetti e sui flussi finanziari. Il nostro impegno in questa direzione si è tradotto anche nell'adozione di politiche di due diligence più stringenti nella selezione dei partner e dei subappaltatori, con l'obiettivo di costruire un sistema di cooperazione che sia non solo efficace ma anche eticamente impeccabile.

Guardiamo al futuro con un rinnovato impegno a perseguire questi principi con maggiore forza, consapevoli che le sfide da affrontare sono enormi ma con la determinazione di continuare a costruire un mondo più giusto, equo e sostenibile per tutti. Il nostro lavoro sempre più strutturato, qualificato e trasparente, continuerà a orientarsi verso l'obiettivo di fare della cooperazione internazionale uno strumento efficace di cambiamento, capace di dare risposte tangibili alle necessità di un mondo in costante mutamento.



A group of people, including men, women, and children, are in a small wooden boat on a body of water. One man stands at the front, holding a long pole. The others are seated. The scene is set at sunset or sunrise, with a warm, golden light reflecting on the water. The background shows a distant shoreline with trees and a cloudy sky.

**P DI PACE
E DEMOCRAZIA**

01

01 P DI PACE E DEMOCRAZIA

L'Area 'Pace' lavora in sinergia con l'Area 'Persone' rispetto all'attuazione di politiche di protezione sociale e di contrasto alla povertà, guardando con attenzione le fasce più deboli della popolazione, tra cui le persone con disabilità, i minori ed i migranti. Essa affronta la necessità di promuovere società pacifiche, eque ed inclusive - per i residenti e per i migranti - sostenendo la lotta alla discriminazione (di età, di genere e di razza) e le misure di contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e alla violenza in tutte le sue forme.¹

La Legge 125/2014, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 dell'Agenda 2030, definisce l'importanza, per la Cooperazione Italiana, di perseguire l'obiettivo di *Prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche*.

Il raggiungimento di tale obiettivo è ancora più urgente nel contesto attuale in cui si assiste ad un livello di crisi umanitarie senza precedenti che ha portato, nel corso dell'ultima decade, al raddoppiamento del numero di persone - circa 363.3 milioni - che necessitano di assistenza umanitaria in stato di necessità, concentrate soprattutto in zone colpite da conflitti.

L'esigenza di potenziare le interconnessioni, fra risposta alle crisi umanitarie ed interventi strutturali di più ampio respiro, è ormai affermata da tempo nel dibattito internazionale ed è legata sia alle prospettive di sviluppo socioeconomico, che alla pacificazione e stabilizzazione dei contesti fragili.

È sempre più dibattuta, infatti, l'importanza dell'adozione di approcci che promuovano il "nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace", volto a porre

fine ai bisogni delle comunità in aree di crisi, attraverso il rafforzamento di collaborazione, coerenza e complementarità fra i diversi attori operativi e sulla base del loro vantaggio comparato e nel rispetto dei diversi mandati.

In linea con tale prospettiva e nel quadro dei principi fissati dalla Legge 125/2014, l'AICS ha adottato il 27 luglio 2023, le [Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace](#) (vedi LINEE GUIDA E REPORT).

L'Agenzia partecipa, inoltre, ai lavori dell'INCAF (International Network on Conflict and Fragility), attraverso il gruppo di lavoro dell'OCSE DAC (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - Development Assistance Committee) sulla fragilità, con l'obiettivo di condividere buone pratiche e confrontarsi con gli altri Paesi sulle sfide relative allo sviluppo delle aree colpite da conflitto e fragilità.

Nel corso del 2023, le attività del Network si sono concentrate sull'attuazione della raccomandazione del DAC sul nesso umanitario, sviluppo, pace (HDP), con la realizzazione di un rapporto, la cui pubblicazione è prevista per il 2024, che fa seguito all'analisi di medio periodo pubblicata nel 2022 ([The Humanitarian-Development-Peace Nexus Interim Progress Review | en | OECD](#)). Il Network ha realizzato, inoltre, analisi e studi sulla fragilità e sulle sue principali componenti, come lo *States of Fragility Report*, pubblicato

¹ "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" SNSvS_2022.pdf (mase.gov.it)

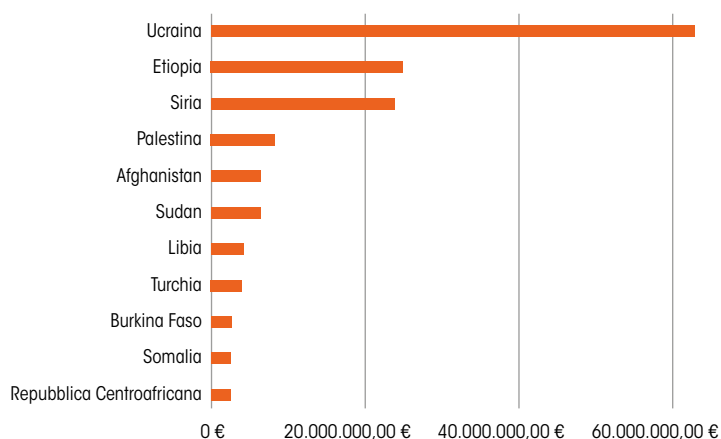


da ultimo nel 2022 e attualmente in fase di aggiornamento, oltre a *Peace and Official Development Assistance* <https://www.oecd.org/dac/peace-official-development-assistance.pdf>, pubblicata a ottobre 2023, che fornisce un'analisi dettagliata dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per sostenere la pace, contribuendo a chiarire la "dimensione della pace" nel nesso umanitario-sviluppo-pace.

Il documento sottolinea, inoltre, come l'APS per la pace in contesti fragili sia in calo - avendo raggiunto nel 2021 il minimo storico degli ultimi quindici anni pari al 10,8% (5,27 miliardi di dollari) - nonostante nel 2022 si sia registrato il maggior numero di conflitti violenti, dal 1946 ad oggi, e le ricerche confermino che i Paesi post-bellici non ricadenti nel conflitto fruiscono di una quota di APS per la pace significativamente maggiore rispetto ai Paesi post-bellici che vi ricadono.

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo partecipa attivamente anche ai lavori del Open-ended Working Group (OEWG), guidato dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), per l'attuazione della Risoluzione n.1325 su Donne, Pace e Sicurezza e del *IV Piano d'azione nazionale su donne, pace e sicurezza - PdANDPS (2020 - 2024)*, adottato a dicembre 2020 che prevede impegni specifici anche per l'Agenzia. In particolare, in linea con le *Linee Guida della Cooperazione Italiana sull'eguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine* (vedi LINEE GUIDA E REPORT) AICS contribuisce alla tematica, sia attraverso la realizzazione di azioni volte a prevenire ed eliminare la violenza di genere e sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto, che promuovendo una partecipazione attiva delle donne nei processi di pace e nell'azione umanitaria.

Grafico 1 Risposta alle principali crisi umanitarie nel 2023



Credito di aiuto e conversione del debito

In ambito di pace e democrazia l'iniziativa più significativa riguarda l'**UCRAINA** denominata *Contributo italiano alla società statale PJSC Ukrhydroenergo*, finanziata per **100 Mln di euro**, a sostegno del settore energetico, in risposta ai danni subiti a seguito dell'incursione militare russa, in particolare alla PJSC

Ukrhydroenergo (UHE), gestore principale delle centrali idroelettriche in Ucraina. Dopo oltre 40 attacchi missilistici le infrastrutture idroelettriche di UHE hanno subito danni significativi, con un costo di riparazione stimato in circa 500 milioni di euro. Gli interventi si focalizzano su investimenti immediati per le centrali di Dniprovska e Seredniodnipro: centrali elettriche essenziali per mantenere la produzione di energia e la stabilità della rete lungo il fiume Dnipro. Il progetto prevede la sostituzione di quattro unità idroelettriche (turbina e generatore) e di due gru a carroponte presso la centrale di Seredniodnipro, danneggiate dai bombardamenti. Dal punto di vista finanziario l'operazione è sostenuta da una partnership tra Italia, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e UHE. Il prestito ammonta a 200 Mln di euro, divisi equamente tra Italia e BERS. I fondi saranno usati principalmente per l'acquisto di attrezzature e per supportare la liquidità di UHE. Il finanziamento si configura come un credito d'aiuto bilaterale, con un rischio iniziale BERS (rating tripla AAA) che poi assumerà un rischio ucraino, coperto da una garanzia sovrana del Ministero delle Finanze ucraino. La struttura finanziaria include diversi documenti legali tra CDP, BERS, UHE e il Ministero delle Finanze ucraino. La gestione e la supervisione del programma saranno responsabilità della BERS, che si occuperà delle procedure di gara, del monitoraggio e dell'auditing. La durata totale del progetto è prevista in cinque anni.

Nel corso del 2023 l'AICS ha altresì controllato gare e monitorato l'avanzamento di numerosi programmi/progetti di cooperazione attualmente in corso nei seguenti Paesi: Albania, Bolivia, Caraibi, Ecuador, El Salvador, Etiopia, Giordania, Guinea, Honduras, Kenya, Libano, Marocco, Niger, Pakistan, Palestina, Senegal, Tunisia, Vietnam. Tali controlli/monitoraggi hanno consentito l'erogazione nei suddetti Paesi di un importo pari a circa **131 Mln di euro**. L'Agenzia ha contribuito anche alla negoziazione di due nuovi accordi di conversione del debito in corso di finalizzazione rispettivamente in Marocco e in Egitto, oltre a seguire l'avanzamento di progetti attualmente oggetto di conversione in numerosi Paesi, tra cui, in particolare, Pakistan, Cuba e Filippine.





APPROFONDIMENTO

L'AZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELL'AMBITO DEL CONFLITTO IN UCRAINA

L'impegno dell'Italia in favore dell'Ucraina è stato confermato anche sul canale Emergenza, con contributi per un importo totale di **€ 56.504.445,21**.

Il primo contributo di 10 Mln di euro è andato a favore della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) per finanziare l'acquisto di attrezzature e realizzare le riparazioni di emergenza del sistema di trasmissione elettrica ucraino, da parte della Società Nazionale di distribuzione di energia elettrica Ukrenerg. A causa del conflitto in atto, infatti, le infrastrutture energetiche sono state ripetutamente distrutte e/o danneggiate. Il progetto consente a Ukrenerg di garantire la stabilità del sistema energetico nazionale e quindi il sostentamento della popolazione ucraina e la produttività delle imprese.

Un secondo finanziamento di € 46.504.445,21 è stato destinato all'*Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal*

conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi. AICS ha lanciato un bando che ha permesso di selezionare 27 progetti per un importo pari a € 43.504.445,2. I progetti, di cui tre in ambito di sminamento umanitario, sono realizzati da 28 Organizzazioni della Società Civile italiana, sette internazionali e otto locali. L'iniziativa non solo adotta un approccio regionale alla crisi, beneficiandone quindi anche i rifugiati in Polonia, Romania e Repubblica di Moldova e le fasce più vulnerabili delle comunità ospitanti di questi Paesi, ma anche un approccio nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace.

Inoltre, nell'ambito dell'*Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina*, approvata nel 2022 e conclusa nell'aprile 2023, la OSC italiana CESVI ha realizzato il progetto *Servizi integrati di prima emergenza e protezione per la popolazione vulnerabile di Bucha - Integrated first emergency and protection services for the vulnerable population of Bucha*.

L'iniziativa ha previsto il supporto formativo di psicologi, attivi nel distretto di Bucha, per il trattamento dei sintomi da stress post traumatico legato al conflitto, e la formazione di insegnanti attivi in scuole e asili per individuare i casi da prendere in carico. Sono state individuate famiglie in condizioni di fragilità, a sostegno delle quali è stato avviato un percorso di supporto psicologico per il superamento dei traumi legati al conflitto in corso. I sintomi più importanti su bambini e adulti sono stati identificati e trattati da psicologi formati nell'ambito del progetto. Oltre a questo, sono state implementate attività di *cash assistance*, che hanno fornito alle famiglie beneficiarie beni di prima necessità. L'azione del progetto ha supportato la popolazione in un periodo drammatico e ha avuto, nel breve termine, effetti immediati assolutamente positivi.



APPROFONDIMENTO

L'AZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

La Cooperazione Italiana ha stanziato dal **2016 ad oggi, circa 91.5 Mln di euro** in risposta alla crisi libica. Nel dettaglio, ha destinato circa 54,5 Mln di euro nel periodo 2016-2023 ad iniziative di aiuto umanitario, in risposta ai bisogni più urgenti della popolazione libica e, in linea con i piani di risposta delle Nazioni Unite, circa 37 Mln di euro, nello stesso periodo, a programmi di più ampio respiro, volti a favorire i processi di stabilizzazione e sviluppo del Paese.

Riguardo agli interventi di assistenza umanitaria sul canale multilaterale, la Cooperazione Italiana sostiene le attività di emergenza realizzate dalle Organizzazioni Internazionali presenti nel Paese, quali ICRC, UNHCR, UNFPA, IOM, WFP, WHO, UNICEF e UNMAS.

Sul canale bilaterale, soprattutto in ambito sociosanitario, gli interventi sono principalmente gestiti e coordinati dalla Sede Estera AICS di Tunisi e realizzati in concorso con le OSC selezionate tramite *Call for Proposals*, tra cui ad esempio: WW-GVC, Helpcode, TdH, CEFA e COOPI. A questi si aggiungono altri partenariati attivi con enti terzi, come l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) di Roma o con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

In linea con le priorità identificate nel Documento triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021 – 2023 del MAECI, che indica la Libia come uno dei Paesi d'intervento strategici dell'Africa Mediterranea, è stato approvato, il programma in *Risposta al ciclone Daniel e all'alluvione nel Nord Est della Libia* del 10 settembre 2023,

implementato da UNICEF, per un importo di **1 Mln di euro**, che mira a contribuire alla risposta umanitaria per il disastro della città di Derna. Nello specifico, l'iniziativa è allineata con il *Flash Appeal 2023 Flood response* di UNOCHA e supporta la popolazione colpita dalle conseguenze della tempesta Daniel che ha interessato la città di Derna e le aree limitrofe. L'obiettivo principale del programma è quello di fornire assistenza immediata e salvavita in risposta ai bisogni immediati della popolazione, con particolare riferimento alle famiglie e ai bambini che necessitano di riparo di emergenza, acqua pulita da bere e per l'igiene, forniture e assistenza medica e servizi di protezione. Il supporto italiano è parte di un più ampio programma multi-donatore da 6,5 Mln di euro che ha contribuito a raggiungere direttamente circa 250.000 beneficiari, attraverso distribuzione di forniture mediche essenziali e di razioni alimentari di emergenza.

Le attività svolte hanno permesso, inoltre, di fornire sostegno psicologico a oltre 71.000 bambini colpiti dalle inondazioni e di distribuire in tempi rapidi circa 9000 kit igienici, per prevenire l'ulteriore diffusione di malattie, come conseguenza dei danni provocati dalla tempesta.



APPROFONDIMENTO

L'IMPEGNO ITALIANO A SUPPORTO DELLA SIRIA

L'impegno complessivo della Cooperazione Italiana in risposta alla crisi siriana sin dal 2012 ammonta a circa **465 Mln di euro** per attività umanitarie, di resilienza, di stabilizzazione e sviluppo in Siria e nei Paesi limitrofi. Di questi, oltre 160 Mln di euro sono stati stanziati per attività in Siria che hanno un focus intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili e di supporto *Early Recovery* dei servizi di base, in settori come quello dell'istruzione, della salute e della sicurezza alimentare. Tali attività sono state realizzate da Agenzie specializzate delle Nazioni Unite (66% del budget complessivo), dal Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (6%) e dalla Sede Estera AICS di Beirut, in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile (28%).

Complessivamente nel corso dell'anno 2023 sono state approvate iniziative di resilienza ed emergenza in Siria per un ammontare complessivo di 26,5 Mln di euro, e nella regione intera sono stati approvati interventi per circa **40 Mln di euro**. Tutte le attività sono in linea con il *Syria Humanitarian Response Plan (HRP)* e mirano a fornire assistenza umanitaria salvavita per esigenze di protezione della popolazione civile e per aumentare la resilienza delle comunità, intervenendo sia in aree governative che non governative. L'iniziativa di emergenza e recupero precoce in Siria, per rafforzare la capacità di resilienza della popolazione vulnerabile, tutt'ora in corso, ha fornito, con un budget complessivo di 5 Mln di euro, assistenza umanitaria vitale e ha contribuito ad aumentare la protezione della popolazione più a rischio, di donne, bambini, anziani e persone con disabilità.

Le Organizzazioni Non Governative coinvolte nell'iniziativa stanno implementando diverse attività tra cui il risanamento leggero delle infrastrutture scolastiche, la distribuzione di arredi e attrezzature scolastiche, con particolare attenzione all'inclusione dei bambini con disabilità. Sono previsti inoltre, interventi per favorire l'utilizzo di energie verdi con l'installazione di pannelli solari.

Un settore chiave dell'intervento è la protezione, che si articola sia come prevenzione e risposta alla violenza di genere, che come *empowerment* femminile e protezione dell'infanzia. Questo implica l'implementazione di misure mirate a garantire la sicurezza e il benessere delle donne e dei bambini, nonché la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'autonomia delle donne nella società siriana.



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Pace e democrazia

DAL CONFLITTO ALL'AGRICOLTURA: EVELINA ZACARIAS E AUGUSTO PAIA ESEMPI DI RINASCITA GRAZIE AL PROGRAMMA DELPAZ

Dal 2021 AICS lavora sul programma di Cooperazione Delegata *DELPAZ*, un programma del Governo mozambicano finanziato dall'Unione Europea, gestito in collaborazione con il Fondo per lo sviluppo del capitale delle Nazioni Unite (UNCDF) e l'Agenzia di Cooperazione austriaca (ADA). Il programma è frutto dell'accordo di pace, firmato il 6 agosto del 2019, tra il governo mozambicano e il partito RENAMO, con il fine ultimo di contribuire al consolidamento della pace a livello subnazionale, attraverso una governance inclusiva e lo sviluppo economico locale.

Nell'ambito del programma, AICS contribuisce, con un budget di 11.3 Mln di euro, al raggiungimento dell'obiettivo specifico di *migliorare le condizioni di sussistenza delle comunità rurali nei distretti più colpiti dal conflitto, con attenzione speciale alle donne ed ai gruppi più vulnerabili*, con attività di promozione dello sviluppo economico locale e interventi infrastrutturali, e un bacino stimato di oltre 80.000 beneficiari nelle comunità più colpite dal conflitto di cinque distretti della provincia di Manica (Báruè, Macossa, Tambara, Gondola e Guro) e di tre distretti della provincia di Tete (Tsangano, Moatize e Dôa). AICS collabora con un consorzio di OSC guidato da Helpcode, nella provincia di Manica, e da Save the Children nella provincia di Tete. Il programma DELPAZ sta dimostrando il suo impatto concreto attraverso storie di rinascita come quella di Evelina, un'ex guerrigliera coinvolta nel processo di disarmo, mobilitazione e reinserimento sociale (DDR), derivante dall'accordo di pace firmato a Maputo nel 2019.

Evelina Zacarias, 49 anni, ha combattuto per 18 anni per la guerriglia della Resistenza nazionale mozambicana (Renamo), facendo anche la babysitter per i figli del leader storico e poi la cuoca di Afonso Dhlakama, ed è stata smobilitata due volte, l'ultima nel giugno 2020. L'ex combattente vuole dedicarsi all'agricoltura e alla cura della famiglia e si è unita, nell'ambito del processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento sociale (DDR) a un'associazione di contadini di Zivale, una cittadina all'interno di Muda Serração, distretto di Gondola, nella provincia di Manica.

Evelina, oggi madre di otto figli tutti nati durante gli intervalli dei conflitti armati, è stata reclutata nella guerriglia all'età di sette anni nel 1981. Ha combattuto durante i 16 anni di guerra fratricida tra il Governo e la Renamo, ed è stata smobilitata per la prima volta nel 1994 - dopo la firma dell'Accordo Generale di Pace di Roma nel 1992 - dalla missione di pace delle Nazioni Unite in Mozambico (Onumoz). Dopo 18 anni di vita civile, è rientrata nella guerriglia per "combattere per la democrazia" nel 2012, quando Afonso Dhlakama, leader del Renamo, ha convocato e raggruppato gli ex guerriglieri nella catena montuosa di Gorongosa, a Sofala.



Evelina Zacarias, Mozambico

"Sono stata reclutata insieme a mio padre a Mpunga e da lì con il generale Ossufo (Momade) siamo partiti per Gorongosa, poi per una base a Maringue e quindi per Massala", un lungo viaggio a piedi, durato mesi, racconta Evelina Zacarias, con un sorriso imbarazzato e discreto, rivelando che proprio a Massala venne smobilitata per la prima volta. All'inizio ha ricevuto un addestramento militare, ma poi è stata assegnata a occuparsi dei figli del presidente Afonso Dhlakama, che in seguito ha servito anche come cuoca. "C'erano case in cui si trovavano le mogli e i figli del leader e noi ci occupavamo di loro. Lavavamo i loro vestiti nei fiumi e abbiamo cucinato per loro fino alla fine della guerra. Il presidente Dhlakama veniva sempre nelle case dove si trovavano le mogli e i bambini e ci assicurava che un giorno la guerra sarebbe finita, e questo è andato avanti fino a quando siamo stati smobilitati per la prima volta nel 1992. Quello che mi piace di questo ritorno è che, se hai un pezzo di terra buona, puoi produrre, anche se non in grandi quantità, ma è diverso dal dover sempre comprare il grano. Il programma (DELPAZ) ci sta dando i semi e ci sta insegnando i modi più efficaci per coltivare e questo sta migliorando la nostra vita. Ora voglio dedicare tutto il mio tempo ai miei figli. Per prendermi cura di loro e vederli crescere, in modo da potermi distaccare da tutto ciò che ho passato durante la guerra e realizzare il mio sogno di avere un grande cortile con i bambini che corrono senza paura degli spari" ha raccontato Evelina Zacarias.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Pace e democrazia



Augusto Paia, Mozambico

Anche **Augusto Paia**, 72 anni, ha scambiato le armi da guerra che usava nelle basi della guerriglia a Sofala, Tete e Zambézia con una zappa per coltivare sesamo, fagioli e sorgo.

Parla con entusiasmo del programma DELPAZ che ha aiutato la comunità in cui si è reintegrato con tecniche agricole, sementi migliorate e l'apertura di un pozzo d'acqua, che sta permettendo loro di avere un reddito e una qualità di vita migliori.

"Viviamo molto bene, non c'è niente di male (il rifiuto nella comunità o l'isolamento per essere un ex guerrigliero). Oggi faccio il contadino, ho capre, tacchini e galline".

ha detto Augusto Paia, un'esistenza passata a combattere e che ora sta cercando di adattarsi alla vita civile.

I due ex guerriglieri sono tra le migliaia di beneficiari del Programma DELPAZ che assicura la reintegrazione economica e sociale di tutti gli ex combattenti, delle loro famiglie e delle comunità rurali colpite dal conflitto, al fine di raggiungere una pace duratura in Mozambico, secondo gli Accordi di Maputo del 2019.

**traduzione e adattamento dell'articolo di André Catueira, Evelina, a ex-cozinheira de Afonso Dhlakama que quer se dedicar aos filhos (Evelina, l'ex cuoca di Afonso Dhlakama che vuole dedicarsi ai figli) per l'edizione del 12 gennaio 2024 del settimanale mozambicano SAVANA.*

La testimonianza di Evelina Zacarias non solo è un'ispirazione, ma anche una prova tangibile del valore dei programmi come DELPAZ nel cambiare destini e rigenerare comunità e riflette il successo di un approccio olistico che va oltre la mera assistenza, investendo nel potenziale umano e nelle risorse locali.



A photograph of a person in a field of tall, dry grass. The person is wearing a blue and white striped cloth draped over their head and a dark garment. The background shows a line of trees under a clear sky. The text "P DI PERSONE" is overlaid on the image.

P DI PERSONE

02

SDG 2

P DI PERSONE

L'Area 'Persone' attiene alla promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano. In questo quadro, l'eliminazione della povertà viene associata sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, contrastando il fenomeno della disuguaglianza a vantaggio di una maggiore coesione sociale e sia alla dimensione ambientale, diminuendo l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.²

Salute

L'obiettivo strategico della Cooperazione Italiana è contribuire alla salute globale, riconosciuta come diritto umano fondamentale, favorendo la copertura sanitaria universale *Universal Health Coverage*, rafforzando i sistemi sanitari dei Paesi partner, la lotta alle disuguaglianze e l'accesso equo e inclusivo al diritto alla salute per tutte/i senza discriminazione alcuna. Particolare attenzione è data alle fasce più vulnerabili della popolazione e alle zone cui i servizi sanitari nazionali hanno maggior difficoltà a raggiungere i beneficiari (approccio dell'ultimo miglio).

L'Agenzia lavora in stretto contatto con le autorità dei Paesi partner, concordando con esse la tipologia di intervento da effettuare e collocando le iniziative all'interno dei Piani nazionali di sviluppo settoriali. Le difficoltà principali legate al settore restano, tuttavia, legate alla sostenibilità degli interventi, specialmente dal punto di vista economico, nonché alla carenza di investimenti nell'istruzione e nella formazione degli operatori sanitari da parte dei Paesi partner.

La sostenibilità economica trova spesso una soluzione nella collocazione degli interventi all'interno dei Servizi Sanitari Nazionali, favorendone l'*ownership*, ossia la presa in carico da parte del Paese, alla conclusione dell'intervento. La formazione del personale a tutti i livelli, incluso il *management*, è uno dei punti di forza dell'approccio proposto dalla Cooperazione Italiana, anche grazie all'*expertise* del Sistema Sanitario Italiano, su cui sempre più si sta puntando negli ultimi anni, tramite formazione in loco, borse di studio, *training on the job*, revisione dei curricula e dei protocolli, ecc. In quest'ambito, particolare attenzione è data alla formazione del personale infermieristico in virtù del ruolo che in molti Paesi partner ricopre nell'erogazione dei servizi sanitari di base nelle aree più remote. Nell'implementazione delle iniziative nel settore Salute si registra una solida cooperazione sia con le Università ed i centri di ricerca italiani che con le OSC, in particolare, quelle fortemente specializzate in campo medico e spesso presenti da tempo nelle aree d'intervento come Cuamm, Medici con l'Africa, Emergency, Amref.

² "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali"
SNSvS_2022.pdf (mase.gov.it)



Di seguito alcune delle iniziative più significative promosse dall'Agenzia nel corso del 2023.

AICS ha finanziato in **Egitto** l'iniziativa *Sostegno al miglioramento dell'assistenza infermieristica in 3 governatorati in Egitto* (Port Said, Ismailia, South Sinai ed aree limitrofe) in collaborazione con l'Università degli studi di Sassari, per € **2.493.508,45**.

L'iniziativa prevede uno screening delle cardiopatie in età pediatrica attraverso:

- l'implementazione di un ambulatorio specialistico di cardiologia e acquisizione attrezzature a Port Said;
- l'assistenza tecnica per l'elaborazione di protocolli clinici, diagnostici e procedure di funzionamento;
- la formazione di personale medico ed infermieristico dei Technical Health Institute di Ismailia, Luxor e Aswan, e la Nursing School di Port Said, nell'ambito della cardiologia e cardiocirurgia pediatrica in loco e attraverso borse di studio in Italia per quattro medici presso il Policlinico San Donato;
- l'assistenza tecnica per il miglioramento dei curricula e relativi contenuti formativi delle *Nursing School*, per l'aggiornamento professionale dei docenti e per lo sviluppo di un sistema di *mentorship* e *tutorship* nel Governatorato di Port Said con il supporto dell'Università Vita-Salute;
- la formazione di personale infermieristico in loco ed attraverso borse di studio destinate a tre infermieri tutor e sei docenti *mentor* presso la Facoltà di Infermieristica dell'Università Vita e Salute;
- interventi di potenziamento delle infrastrutture.

In **Sudan**, l'iniziativa *DICTIONA Family Medicine* negli stati di Red Sea, Kassala, Gedaref e Khartoum, finanziata con **5 Mln di euro**, ha l'obiettivo di contribuire al rafforzamento del sistema di assistenza sanitaria di base (PHC) attraverso il potenziamento e l'integrazione della medicina di famiglia, assicurando il sostegno al Sistema Nazionale di Assicurazione Sanitaria. Le azioni prevedono:

- formazione del personale sanitario;
- rafforzamento dei sistemi sanitari e aumento dell'accesso ai servizi di salute di base per i gruppi svantaggiati e emarginati come disabili, bambini/adolescenti, donne, migranti.

Il programma si propone di contribuire ad integrare e sviluppare il modello organizzativo della *Family Medicine* a livello dei *Family Health Center*, in tal modo la Medicina di Famiglia rappresenta il primo punto di accesso ai servizi forniti dal sistema sanitario nazionale sudanese.

In **Ciad**, l'iniziativa *Sanità Italia-Ciad: formazione e innovazione tecnologia (PSIC-FIT)* con un finanziamento totale di 1,8 Mln di euro (di cui **1,5 Mln di euro** di contributo AICS), e implementata in collaborazione con Università degli Studi di Roma Tor Vergata e la partnership di Fondazione Magis (MAGIS), l'Istituto per i Sistemi Biologici (CNR), l'Università statale N'Djamena (UNDJ) e l'Università le Bon Samaritain di N'Djamena (CHU-BS), mira a contribuire al miglioramento della salute delle fasce più deboli della popolazione ciadiana, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento del servizio sanitario nazionale. Potenziare i servizi ospedalieri significa agire sul consolidamento e l'innovazione

della formazione medica e specialistica, il trasferimento di piattaforme tecnologiche, e lo sviluppo di metodologie di cooperazione inter-universitarie nord-sud-sud, di partenariati pubblici-privati e di self-impiego (start-up).

In particolare, attraverso:

- il rafforzamento del corso di laurea in Medicina delle due Facoltà di Medicina di N'Djamena;
- l'istituzione di un corso post-laurea annuale (diploma interuniversitario) di Cardiologia e della Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia e Epatologia;
- l'attivazione e innovazione della Scuola di Specializzazione di Chirurgia della Facoltà di Medicina dell'Università di N'Djamena;
- l'attivazione di un posto di dottorato di ricerca in Relazioni Internazionali in sanità nell'Africa Sub-Sahariana;
- l'organizzazione del servizio di Chirurgia Laparoscopia, Endoscopia Diagnostica, Cardiologia Ecocardiografica e del centro ricerche Piante medicinali del Sahel.



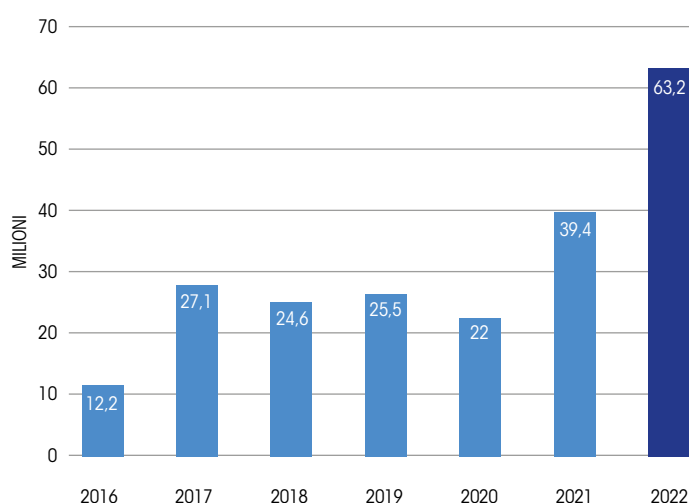
Disabilità inclusione sociale e diritti umani

Nel 2023 è stato pubblicato il documento *Le persone con disabilità nei contesti e negli interventi di emergenza*, realizzato da AICS in collaborazione con AIFO, ISTAT, CBM, CISP, EDUCAID, RIDS. La pubblicazione si è avvalsa inoltre della collaborazione della Sede Estera di AICS in Giordania e di AIDOS, COSPE, CUAMM, ICU, Mercy Corps, Save The Children, Un Ponte per. (vedi LINEE GUIDA E REPORT)

L'Agenzia ha continuato a lavorare con l'obiettivo di contribuire alla protezione e alla promozione dei diritti delle persone con disabilità, sia mediante il finanziamento di progetti dedicati, che attraverso attività di *mainstreaming* della disabilità. Il *mainstreaming* è una strategia in cui il perseguimento del principio di non discriminazione non è un obiettivo da raggiungere di per sé, ma piuttosto un principio che si integra con tutti i possibili settori di intervento.

Le azioni sono state indirizzate, in particolare, al rafforzamento e al supporto istituzionale delle autorità locali per la revisione e applicazione delle normative di riferimento. Lo scopo è quello di garantire, tra le altre cose, il sostegno alla società civile, attraverso azioni di *empowerment* delle persone disabili e delle loro organizzazioni, per favorire la partecipazione ai processi decisionali e la sensibilizzazione di famiglie e della comunità. Particolare attenzione è dedicata all'educazione, alla formazione e all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche con l'impiego di nuove tecnologie, nella consapevolezza che genere e disabilità rappresentino due fattori chiave di esclusione sociale. Rimane centrale, nelle iniziative, la promozione della parità di genere attraverso un approccio intersezionale che prenda in considerazione le multi-discriminazioni a cui sono sottoposte le donne con disabilità nei contesti di sviluppo e umanitari.

Figura Erogato per progetti a dono nel settore disabilità. Anni 2016-2022



L'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di aiuto umanitario continua a rappresentare una priorità della Cooperazione Italiana, che realizza interventi specificamente destinati alle persone con disabilità nei contesti di emergenza e si impegna a adottare un approccio inclusivo in tutte le iniziative finanziate.

Nel 2023 sono state approvate diverse iniziative specificamente dedicate alla disabilità, che mirano a fornire supporto negli ambiti di salute, educazione inclusiva dei minori e dei diritti umani delle persone con disabilità con una specifica attenzione alla prospettiva di genere e all'*empowerment* della società civile:

- **Egitto** *Abilità diverse, illimitate possibilità: ampliare l'accesso ad un'educazione inclusiva per bambini/e con disabilità in Egitto* per **3 Mln di euro**;
- **Regionale Africa Ovest** *Pianificare l'Educazione Inclusiva (PEI). Programma regionale in Africa Occidentale* per **3 Mln di euro**;
- **Etiopia** *Rafforzamento dei servizi di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale - supporto psicosociale in Etiopia* per **4,7 Mln di euro**;
- **Etiopia** *Rafforzamento della prevenzione alla violenza di genere e alle problematiche di salute mentale e dei servizi di reintegrazione sociale in Etiopia* per **2,5 Mln di euro**;
- **Libano** *Supportare i bisogni delle famiglie dei rifugiati palestinesi, con un focus sui bambini e persone con disabilità* per **2 Mln di euro**;
- **Kenya** *Inclusione educativa e lavorativa per giovani studenti con disabilità* per **1,8 Mln di euro**;
- **Mozambico** *INCLU.DE - inclusione per lo sviluppo: rafforzamento del sistema di promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità in Mozambico* per **2 Mln di euro**.

Nel 2023 si è inoltre conclusa l'iniziativa *Disabilità: Educazione, lavoro e tecnologie dell'informazione e della comunicazione* in **Mozambico** che, con un finanziamento di **1 Mln di euro**, ha raggiunto l'obiettivo principale di supportare il miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi, ragazze e donne con disabilità, sostenendo i processi di inclusione sociale ed economica, attraverso il rafforzamento delle competenze degli attori chiave e la realizzazione di azioni innovative.

Sono state inoltre finanziate 151 borse di studio (73 per le donne) destinate sia alla formazione, all'avvio e alla gestione di attività generatrici di reddito (17 ragazze formate nell'ambito dell'informatica di base). È stata inoltre creata una prima biblioteca virtuale, in collaborazione con l'Università Eduardo Mondlane.

Il 3 novembre 2023 AICS è entrata a far parte dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. All'interno di tale organismo, composto da rappresentanti di enti pubblici e privati e della Società Civile, la presenza dell'Agenzia valorizza il ruolo della Cooperazione Italiana nel promuovere i diritti delle persone con disabilità nei Paesi partner, in linea con quanto previsto dall'art. 32 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

LA DISABILITÀ NON È UNA BARRIERA

L'iniziativa *PODER - Programma per l'inclusione occupazionale, difesa del diritto all'educazione e rivendicazione dei diritti delle persone con disabilità*, finanziata da AICS con € 1.708.507,28, punta all'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità, promuovendone la partecipazione a formazione educativa e professionale. La *Fundación Red de Sobrevivientes y Personas con Discapacidad*, organizzazione salvadoregna socia del progetto, ha avviato un corso di riparazione di sedie a rotelle, al quale partecipano attualmente 19 persone con disabilità. Il corso, della durata di cinque mesi, copre quattro aree (manutenzione, tappezzeria, saldatura e pittura) e contribuisce alla condivisione di competenze, all'inserimento lavorativo dei partecipanti, e più in generale, al rafforzamento della loro indipendenza e autostima.

María Idalia Martínez Hernández ci racconta con entusiasmo la sua esperienza come partecipante al laboratorio di riparazione di sedie a rotelle.

"Quando me l'hanno proposto, ho subito accettato con entusiasmo. Ho imparato a dire sempre sì a tutto quello che penso possa avere effetti positivi sul mio sviluppo intellettuale ed emotivo, perché so che lo posso fare. Qui ho imparato a superare la mia paura per le macchine industriali, prima non ne avevo mai toccata una. Temevo di farmi male, invece adesso so come maneggiarle. Mi sento realizzata, sto imparando qualcosa di nuovo e lo sto facendo da sola. A casa prima mi dicevano "Ma dove vai? Rimani qui, a che cosa ti serve?". Li ho convinti che è un'opportunità importante per me, ora sanno che tre volte a settimana esco alle 6 del mattino e torno alle 4 del pomeriggio. Imparo così a essere indipendente e a non vivere sempre in un ambiente protetto"

Continua Maria Idalia: *"Sto imparando tante cose che poi potrò condividere con gli altri. Voglio motivare la gente affinché creda in se stessa e partecipi a queste attività, così si diffonderà il messaggio che la disabilità non è una barriera, anzi saremo un esempio di emancipazione. Il nostro obiettivo, come gruppo di persone con disabilità, è di renderci visibili nella nostra comunità. Lavoriamo perché le strade vengano sistemate e rese accessibili per le persone con disabilità fisiche. Vorremmo che nelle scuole e nei luoghi pubblici vengano installati corrimano, rampe e tolti i gradini. A volte la famiglia e la società ci mettono barriere, ma cerco di superarle!"*



María Idalia Martínez Hernández, El Salvador

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

L'IMPORTANZA DELL'ASSISTENZA LEGALE ALLE DETENUTE NELLE CARCERI LIBANESI

L'iniziativa *Tutela dei diritti umani e potenziamento delle condizioni di vita nelle prigioni libanesi con particolare attenzione alle prigioni femminili e alle fasce vulnerabili*, finanziata da AICS con € 900.000, ha lo scopo sia di migliorare le condizioni di detenzione, con un focus sui gruppi più vulnerabili, che di contribuire ad un'azione complessiva per la riforma del sistema carcerario in Libano. Le attività riguardano servizi di assistenza legale e sanitaria, reintegrazione sociale, advocacy, riabilitazione e formazione al personale.

Adham El Khoury è un avvocato libanese che ha avuto l'opportunità di lavorare con *Mouvement Social*, organizzazione della società civile che ha collaborato con AICS Beirut nel progetto di assistenza ai detenuti, tra cui le donne delle due carceri femminili di Baabda e Barbar El Khazen a Beirut.

"Questo progetto per me è molto gratificante perché costituisce l'unico lavoro con scopo umanitario che svolgo, ecco perché mi appassiona. Da quando ho iniziato la mia collaborazione con Mouvement Social, sto aiutando persone vulnerabili che non possono permettersi un avvocato difensore e che senza questo supporto rimangono senza difesa. Sento la responsabilità che mi assumo perché queste persone contano su di me". Inoltre, "Il lavoro che stiamo facendo grazie al contributo dell'AICS mi commuove quando vedo il risultato. Ciò significa supportare i detenuti, in particolare le donne, seguendo le loro pratiche nell'ambito dell'assistenza legale, di cui la maggior parte dei detenuti è sprovvista, aiutarli ad ottenere una sentenza e a uscire dalla prigione".

In Libano, dove non esiste il patrocinio gratuito, l'assistenza legale che costituisce la prima richiesta delle persone detenute, è stata una delle componenti più importanti del progetto a gestione diretta realizzato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.



Adham El Khoury, Libano



Educazione/Alta formazione

L'Educazione è un altro dei settori prioritari per l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in linea con gli indirizzi comunitari e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. La Cooperazione Italiana riconosce e valorizza l'educazione come diritto umano inalienabile ed elemento imprescindibile per lo sviluppo umano e istituzionale dei Paesi partner.

Le attività sviluppate nel corso del 2023 dall'Agenzia, in linea con il Documento triennale di programmazione e di indirizzo, hanno garantito un'offerta di servizi educativi inclusivi e di qualità, dalla prima infanzia all'istruzione primaria e secondaria fino a quella universitaria e post-universitaria, dall'istruzione tecnica alla formazione professionale. Nella formulazione degli interventi si è applicato il principio del "non lasciare indietro nessuno" prevedendo azioni di protezione e sostegno, mirate a chi si trova in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di esclusione, come i bambini, le donne e le persone con disabilità.

In particolare, è proseguito e si è rafforzato, nel corso dell'anno, il partenariato con le Università italiane e gli Enti pubblici di ricerca, in quanto parte del sistema della Cooperazione allo Sviluppo, come definito dal capo VI della legge 125 del 2014. I principali interventi hanno riguardato l'assistenza tecnica a programmi di alta formazione, la ricerca applicata e il partenariato interuniversitario, volto al rafforzamento delle istituzioni universitarie dei Paesi partner. In tale ambito è risultato strategico continuare a rafforzare il partenariato fra Università Italiane e quelle locali, al fine di consolidare la collaborazione istituzionale in modo sistematico, oltre che per migliorare la qualità della formazione a livello locale.

Una delle iniziative nel settore dell'alta formazione concluse nel corso del 2023, è stata il progetto *Partnership for Knowledge (PfK) - Partenariato della Conoscenza*, finanziato per **6 Mln di euro**. L'iniziativa ha rappresentato una fase pilota di un programma strutturale della Cooperazione Italiana per l'alta formazione in Italia, rivolto soprattutto a funzionari, tecnici e ricercatori dei Paesi prioritari. L'obiettivo è stato coltivare, rafforzare e sviluppare un vero e proprio "partenariato della conoscenza", in grado di mettere in rete le migliori competenze tecniche

e accademiche italiane, per sostenere percorsi di cooperazione nei settori di intervento prioritari per la Cooperazione Italiana. Il progetto ha visto 23 Università Italiane, distribuite in 19 città e raggruppate in 4 piattaforme tematiche, ognuna coordinata da un'università capofila:

- piattaforma 1: sviluppo rurale e gestione del territorio
- piattaforma 2: sanità e Wash (Water Sanitation and good Hygiene)
- piattaforma 3: energia sostenibile, ambiente e innovazione industriale
- piattaforma 4: patrimonio culturale e turismo sostenibile.

L'iniziativa ha fornito un programma di borse di studio per la partecipazione a programmi di master e dottorato, rivolto ai cittadini dei seguenti Paesi partner: Afghanistan, Albania, Cuba, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Kenya, Libano, Mozambico, Myanmar, Pakistan, Palestina, Sudan, Tunisia.

Nel 2023 è inoltre proseguita l'esecuzione del progetto *Cooperare nello sviluppo umano: alta formazione in Kenya* che vede come ente esecutore l'Università di Pavia. Il progetto mira a rafforzare le competenze di funzionari, operatori dello sviluppo e studenti universitari nell'ambito dello sviluppo umano, dello sviluppo sostenibile nonché degli approcci inclusivi, della gestione per risultati e della valutazione d'impatto dei progetti di sviluppo. Il progetto ha stipulato una partnership tra la Kenyatta University, il Tangaza University College e l'Università di Pavia, contribuendo a sviluppare nel corso degli anni una collaborazione molto stretta e proficua. Entrambe le Università partner, infatti, sono membri del Cooperation Development Network, una rete di università dei Paesi partner, il cui l'obiettivo è di rafforzare l'insegnamento sulle tematiche dello sviluppo umano sostenibile.

Con un budget di esecuzione di **€ 750.000** il progetto prevede attività che mirano al miglioramento dei curriculum formativi relativi alla cooperazione internazionale e ai diritti umani, borse di studio per la partecipazione al master annuale MECHOD (3 edizioni), oltreché prevedere formazioni puntuali per i funzionari dei ministeri coinvolti nel progetto.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

LA MIA ESPERIENZA IN PROTEZIONE CIVILE E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE CIVILI

Il progetto *Realizzazione di un Centro Operativo Nazionale per le emergenze civili dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile albanese*, finanziato con **1 Mln di euro**, mira alla creazione e all'avvio operativo di un centro di emergenza civile per la gestione delle catastrofi naturali o causate dall'uomo. I beneficiari diretti sono l'Agenzia di Protezione Civile albanese (AKMC) e il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco albanese. Le principali finalità previste nel progetto riguardano la sicurezza e l'intervento coordinato e congiunto di più attori in caso di disastro locale o nazionale, e di conseguenza il supporto alle popolazioni colpite da eventi naturali o dell'uomo, così come il supporto di formazione tecnico-specialistico al personale coinvolto.

L'iniziativa è inserita all'interno del *pledge* post terremoto, a seguito dell'impegno preso dal Governo italiano nei confronti del Governo albanese, in risposta alla situazione di emergenza creata dal terremoto del 2019, durante la Conferenza dei Donatori *Together for Albania*, che ha avuto luogo a Bruxelles nel febbraio del 2020. Inizialmente focalizzato sulla dimensione municipale, il progetto ha subito una trasformazione significativa a seguito della riforma della Protezione Civile albanese nel 2019 e dei terremoti che hanno evidenziato l'insufficienza della struttura esistente. Di conseguenza, il progetto è stato modificato per rispondere a nuove esigenze, passando da uno scenario municipale a uno nazionale, coinvolgendo la neonata Agenzia Nazionale della Protezione Civile albanese (AKMC) come principale partner istituzionale.

"Mi chiamo Gentiana Maci, sono nata, cresciuta, e ho ricevuto la mia istruzione nella città di Scutari, dove ho anche avviato la mia carriera. Ho conseguito la laurea in Scienze Sociali, seguita da una specializzazione in Scienze di Pubblica Amministrazione e Diplomazia. Da sempre mi dedico al servizio e al sostegno delle persone e della comunità. Da un anno e mezzo circa faccio parte dello staff dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Civile albanese con l'incarico di Responsabile del Settore Formazione, Istruzione e Volontariato. Ho accolto con grande entusiasmo ed emozione l'opportunità di far parte dell'Agenzia. La nostra Istituzione è al servizio dei cittadini, fornisce supporto alla popolazione in casi di necessità ed emergenza, gestendo le catastrofi naturali e salvando vite umane. Il COVID e il terremoto ci hanno mostrato l'inevitabile necessità di creare una rete organizzata e ben funzionante di cooperazione nazionale e internazionale, per affrontare con



Gentiana Maci, Albania

successo le nuove sfide che il pianeta si trova ad affrontare, e riducendo al minimo la perdita di vite umane.

Essere parte di questa istituzione è sia una sfida che una soddisfazione, sono coinvolta direttamente in situazioni di emergenza che mi permettono di dare il mio contributo per supportare chi ne ha bisogno. Mi impegno costantemente a migliorare e crescere, passo dopo passo, considerando una priorità lo sviluppo delle capacità umane nel mio paese, e basandomi sui migliori esempi ed esperienze di istituzioni simili. Sin dai primi mesi della mia permanenza in agenzia, ho avuto l'opportunità di conoscere i colleghi, e di apprendere dall'esperienza di un paese vicino e amico, come l'Italia. Sono stata fortunata ad imparare dai migliori professionisti del Servizio civile italiano che hanno lavorato e acquisito esperienze significative in importanti casi di disastri naturali o umani."



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

IL CAMBIAMENTO? DEVE PARTIRE DA NOI STESSI PRIMA DI ESSERE TRASMESSO AGLI ALTRI

Ad inizio del 2023 si è concluso il Programma *PEDAKOS - Preschool education development alliance for Kosovo*, intervento triennale finanziato da AICS con € 970.000, e promosso e implementato dall'OSC Volontari nel Mondo RTM in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e il Ministero dell'Educazione del Kosovo.

L'obiettivo centrale dell'intervento è stato quello di accrescere la qualità dei servizi per la prima infanzia in Kosovo, attraverso un intenso programma di aggiornamento professionale del personale prescolare. L'elemento centrale dell'azione formativa è stata la diffusione del *Reggio Emilia Approach*, una filosofia educativa, riconosciuta come eccellenza a livello globale, fondata sull'immagine di un bambino con forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti. La metodologia, uno dei primi esercizi italiani nell'ambito dell'educazione attiva, garantisce l'inclusione delle fasce vulnerabili della popolazione e per questo è stata particolarmente apprezzata dal governo kosovaro, tanto da volerla adottare come metodologia nazionale per l'educazione prescolare.

Al termine della pandemia di Covid-19, dirigenti e insegnanti di quindici scuole dell'infanzia pilota di PEDAKOS, hanno beneficiato di 35 borse di studio in Italia per toccare con mano la realtà del sistema e dell'approccio educativo all'infanzia di Reggio Emilia. Tra le partecipanti alle visite studio c'era anche **Lumnije Tahiri**, che ha voluto raccontarci le sue impressioni e come vede il futuro dopo questa esperienza.

"Mi chiamo Lumnije Tahiri e sono Direttrice della Scuola dell'Infanzia pubblica "Gëzimi Ynë" di Mitrovica.

Abbiamo iniziato a conoscere il Reggio Emilia Approach nel 2020 e a poco a poco abbiamo introdotto dei cambiamenti nel nostro lavoro, perché quando vedi cose nuove diventi ancora più aperto.

La visita studio a Reggio Emilia ci ha permesso di capire "dal vivo" come si svolge la collaborazione fra scuola, genitori e comunità nell'educazione della prima infanzia. Si vede che questa città ha investito tanto in questo e ciò mi ha portato a riflettere su come possiamo raggiungere questo obiettivo anche in Kosovo. Anche noi possiamo arrivarci mettendo mattone su mattone, ci vuole tempo. Penso che il cambiamento debba iniziare prima da me per poi essere trasmesso agli altri. Con le direttrici



Lumnije Tahiri, Kosovo

di altre scuole dell'infanzia ci stiamo già confrontando per capire come potenziare la collaborazione tra di noi, quando PEDAKOS sarà terminato. Mi aspetto molto, so che ci saranno difficoltà e momenti in cui il lavoro può non andare bene, ma non dobbiamo fermarci. Abbiamo la responsabilità di iniziare per poi trasferire ai colleghi, ai bambini, ai genitori e alla nostra comunità l'esperienza che abbiamo vissuto, perché questa è un'ottima iniziativa.

In futuro vi chiedo di venirci a trovare in Kosovo, direttamente nella mia scuola, per vedere il lavoro che abbiamo fatto in scambio con Reggio Emilia!"

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

SOGNARE UN FUTURO DIVERSO ATTRAVERSO I FUMETTI

L'iniziativa *Avenida Italia*, finanziata dall'Agenzia con € 2.650.000, ha previsto una serie di laboratori: il primo sul *repentismo* - forma artistica di poesia improvvisata; il secondo sul fumetto ed il terzo sulla moda circolare. I laboratori sono stati incentrati sullo sviluppo di competenze professionali e imprenditoriali nei quali è stata fortemente incentivata la partecipazione femminile. L'obiettivo di ognuna di queste formazioni è stato non solo fornire nozioni e strumenti che potessero incentivare e facilitare la formazione e l'avviamento professionale delle donne cubane, ma anche creare e rafforzare reti di contatti tra di loro, con l'obiettivo di facilitare scambi di esperienze e buone pratiche, creando sinergie a sostegno e d'ispirazione per ciascuna.

Eliani Luzardo Hernández ha preso parte al workshop di *graphic novel* che è stato realizzato come parte di un percorso di formazione, previsto dalla componente di gestione diretta del settore cultura e sviluppo locale della sede estera di AICS a L'Avana, con Unioncamere Piemonte, Governo Provinciale dell'Avana e Municipale di Centro Avana.

Nel mondo di Eliani c'è spazio per arte e cultura cubana, con una porta sempre aperta alle influenze che contaminano spazi apparentemente non mescolabili. Motivi orientali su colori caraibici, disegni che trasportano verso visioni oniriche dove abitano i sogni di questa giovane donna. Eliani si è laureata in Disegno Industriale presso l'Istituto Superiore di Design (ISDi) dell'Università dell'Avana e da quattro anni si dedica al design grafico, nel ramo dell'illustrazione digitale e del poster.

"Mi sono avvicinata al laboratorio di graphic novel del progetto Avenida Italia con l'immensa voglia di approfondire le mie conoscenze nel campo del fumetto. Seppur appassionata di questa espressione artistica, non avevo mai avuto l'opportunità di partecipare a un workshop che approfondisse la sua realizzazione. A Cuba come giovane illustratrice non è semplice accedere gratuitamente a formazioni specifiche di questo tipo con personale altamente qualificato come i professionisti italiani che hanno guidato il corso" racconta la giovane artista.

"Ritengo che una delle maggiori sfide per le disegnatrici, illustratrici e artiste grafiche come me, sia farci conoscere e ottenere un riconoscimento per il nostro lavoro, in particolare parlando di fumetti, una forma d'arte che sembra totalmente sparita. Cuba ha una vasta storia in materia di pubblicazione di comics, la mia generazione così come le precedenti ricorda le letture di fumetti in Riviste come ZunZun, Pioneer, ma attualmente non è qualcosa che abbia una grande diffusione, purtroppo, eccetto tra piccoli gruppi di appassionati".



Eliani Luzardo Hernández, Cuba

Eliani racconta anche che il workshop è stato una grande fonte di ispirazione ed un'importante occasione per allargare il network e scambiare idee con altri artisti. Nella sua esperienza personale ha apprezzato molto le prime lezioni incentrate sulla storia del fumetto e sugli aspetti fondamentali nella formazione di un *graphic novel*. Una forma dinamica ed innovativa di approcciarsi al mondo del comic, con un carico sorprendente di nuove informazioni per espandere la concezione che nel suo caso, dichiara essere estremamente primitiva e rudimentale.

"Per le illustratrici a Cuba questi tipi di progetto sono estremamente arricchenti, aiutano ad aumentare la nostra visibilità come artiste grafiche, ci accompagnano alla ricerca di feedback e, naturalmente, ci permettono di acquisire conoscenze. Uno degli aspetti principali da sottolineare del workshop è stata l'alta quantità e l'immensa qualità delle conoscenze apprese", continua Eliani.

"Questo workshop mi ha dato gli strumenti utili per raccontare le mie storie, la mia Cuba attraverso la grafica. Ho intenzione di continuare in futuro con progetti che includano il graphic novel. È un ottimo punto da aggiungere al mio curriculum e allarga le aree in cui posso cimentarmi con il mio lavoro da illustratrice. Darà prestigio alla mia arte e mi supporterà nel mio percorso di crescita professionale, ampliando il ventaglio di opzioni nel mercato del lavoro" conclude.



Gender

La protezione e la promozione dei diritti delle donne, dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione femminile, nonché la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza a danno di donne, ragazze e bambine rappresentano una priorità chiave della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, in particolare l'obiettivo numero 5, con la Strategia UE sulla parità di genere 2020-2025, con il connesso Terzo *Gender Action Plan* (GAP III) e con gli obiettivi della stessa legge 125/2014 (art. 1, comma 2).

In attuazione degli impegni assunti nell'ambito delle *Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020/2024* della Cooperazione italiana, adottate nel dicembre 2020, l'Agenzia ha avviato la realizzazione di una serie di attività per rafforzare la propria capacità interna di formulare, gestire e monitorare interventi sempre più sensibili, reattivi e trasformativi al genere, oltre che per diffondere i risultati raggiunti nell'ambito delle azioni attuate. Tale impegno si è tradotto, nel 2023, in un incremento generale che ha portato al 5% il totale dei progetti deliberati con un gender marker principale e al 55% quelli con un gender marker significativo, registrando un sostanziale incremento rispetto al 45% dell'anno precedente.

Si è confermata preziosa la partnership, su *empowerment* delle donne e lotta alla violenza di genere, con le Agenzie delle Nazioni Unite, in particolar modo con UNFPA e UN Women. Sono state supportate strategie di azione sviluppate dalle autorità governative dei vari Paesi partner e allo stesso tempo, con la collaborazione delle OSC che hanno un forte radicamento nel territorio, si è assicurato un approccio *bottom-up* (dal basso verso l'alto) e il raggiungimento delle popolazioni in condizioni di maggiore vulnerabilità, come quelle sopravvissute alla violenza di genere, alle donne di comunità rurali, a quelle prive di mezzi di sostentamento, ecc. Sono state promosse, inoltre, alleanze con soggetti in grado di influenzare un cambiamento sociale positivo all'interno delle famiglie e delle comunità (leader comunitari, mariti, gruppi di donne).

Nel 2023, AICS ha adottato il *Manuale sull'analisi di genere*, redatto dalla Vice Direzione Tecnica dell'Agenzia, con il coinvolgimento attivo delle sedi estere, in particolare della Sede AICS di Dakar. (vedi LINEE GUIDA E REPORT)

Nel 2023 sono 24 i nuovi contributi destinati all'uguaglianza di genere per un importo totale di **oltre 56 Mln di euro**, pari a circa il 5% del totale deliberato nel corso del 2023, da realizzare in Albania, Egitto, Etiopia, Gibuti, Giordania, Iraq, Kenya, Mali, Palestina, Siria, Centro America e in vari Paesi africani con approccio regionale. In particolare, sono stati deliberati 16 nuovi interventi sul canale ordinario per oltre 39 Mln di euro, 6 nuovi contributi volontari sul canale multilaterale per quasi 13 Mln di euro e 2 progetti sul canale dell'emergenza umanitaria per 4,5 Mln di euro. In aggiunta, la Cooperazione Italiana ha deliberato numerosi altri interventi con componenti significative legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione di donne/ragazze/bambine, per un importo totale di circa **676 Mln di euro** che include anche il contributo destinato al Bando OSC promossi ed Enti territoriali. Tali interventi verranno realizzati in Afghanistan, Albania, Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Cuba, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Kenya, Giordania, Iraq, Isole dei Caraibi, Kenya, Libano, Libia, Mauritania, Moldavia, Mozambico, Niger, Palestina, Pakistan, Repubblica Centrafricana, Senegal, Siria, Somalia, Sudan, Tanzania, Tunisia, Ucraina, Uganda.



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Persone

LA DIGITALIZZAZIONE PERMETTE A NOI IMPRENDITRICI DI IMPARARE E DI ANDARE OLTRE I NOSTRI LIMITI

Il programma MELyT, giunto alla sua seconda fase e realizzato da ONU Mujeres con fondi della Cooperazione Italiana pari a **3,5 Mln di euro**, ha l'obiettivo di favorire l'empowerment femminile attraverso l'inclusione digitale e finanziaria, nonché la creazione di spazi di protezione sociale che agevolino la partecipazione delle donne nell'economia locale. Nell'ambito di MELyT è stato inaugurato a Chiquimula, in Guatemala, il *Centro Digitale di Formazione HOSAGUA* - sigla composta con le lettere dei Paesi che ne fanno parte: Honduras, El Salvador e Guatemala e che riunisce 45 municipi e 1778 donne, gestendo progetti su diverse tematiche, principalmente genere, ambiente e sviluppo economico. HOSAGUA è uno spazio dedicato a potenziare le capacità digitali, imprenditoriali e finanziarie delle donne nella Regione del Trifinio, area compresa tra Honduras, El Salvador e Guatemala. Il nuovo centro risponde alle richieste delle donne della rete HOSAGUA di migliorare le loro competenze informatiche per far crescere le loro attività commerciali ed elaborare proposte per progetti di servizi nel territorio.

Gloria Diaz racconta la sua esperienza come socia della Rete HOSAGUA e partecipante del corso d'informatica presso il nuovo Centro Digitale di Formazione.

"Abbiamo lavorato duramente per vedere questo centro attivo. Per noi è un'opportunità grandissima, in altri posti bisogna pagare, mentre qui è accessibile a tutte. Questo è un sogno che è nato ed è diventato realtà. È un'opportunità per noi donne e per le nostre comunità. Digitalizzarci è fondamentale per processare le informazioni più rapidamente e rendere più efficiente la maniera in cui lavoriamo. Essere parte di questo percorso d'apprendimento è un'occasione per sviluppare nuove competenze e contribuire alla mia piccola impresa, insegnandomi per esempio a creare un archivio digitale. Inoltre, ci aiuta ad essere più competitive sul mercato del lavoro, per poter avere una nuova opportunità di vita. La tecnologia continua ad evolversi, dobbiamo stare al passo per non perdere alcuna opportunità, come quella offerta dal lavoro da remoto. Noi donne abbiamo la volontà di imparare e andare oltre i nostri limiti."



Gloria Diaz, El Salvador



APPROFONDIMENTO

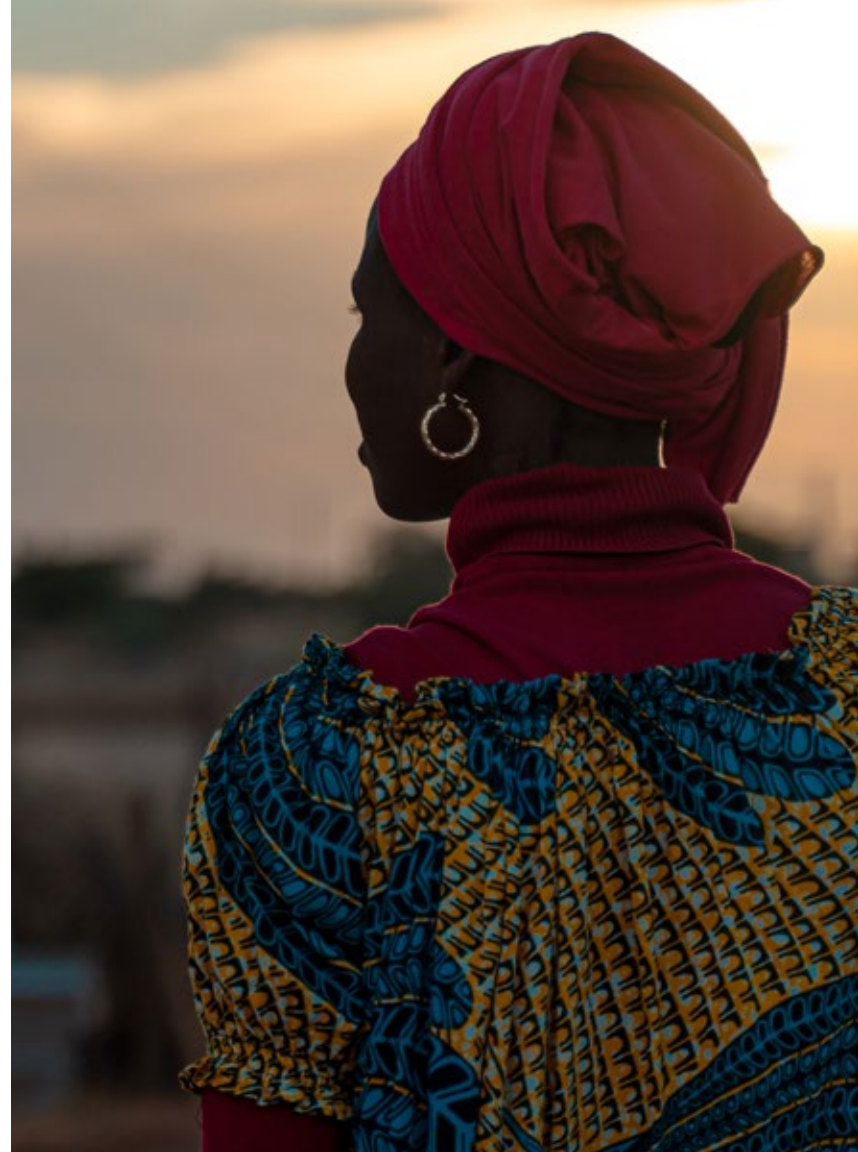
L'EMANCIPAZIONE DELLE DONNE NEL CONTINENTE AFRICANO

Il 45% dei contributi miranti specificamente all'uguaglianza di genere, deliberati nel corso del 2023, è destinato alle donne dei Paesi africani, sia grazie ad alcuni interventi regionali che attraverso azioni specifiche rivolte a Egitto, Etiopia, Gibuti, Kenya, Mali. In particolare, in Africa si è dato sostegno alle attività realizzate in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite UN WOMEN e UNFPA, ai partenariati bilaterali con gli Enti Governativi locali, al supporto della Banca Africana di Sviluppo e ad interventi condotti dalle OSC del sistema Italia. Nello specifico, ci si è concentrati sulla protezione delle donne/ragazze/bambine, sulla lotta alla violenza sessuale e di genere, sul supporto alla salute, attraverso il potenziamento dei servizi locali per la salute riproduttiva, materno infantile e mentale, sull'emancipazione economica delle donne e l'accesso al credito, sull'investimento sui sistemi statistici locali per la raccolta dei dati sul divario di genere e sul rafforzamento della capacità di leadership e partecipazione alla vita economica e sociale.

In **Africa**, con un finanziamento di **2 Mln di euro** alla Banca Africana di Sviluppo, la Cooperazione Italiana ha supportato il programma *Gender equality trust Fund - Affirmative Finance Action for Women in Africa (AFAWA)*, al fine di contribuire all'inclusione finanziaria delle donne nel continente africano, ove oltre il 70% delle donne è escluso dall'accesso al credito, specie per attività di impresa.

In **Africa orientale e meridionale** l'Italia ha supportato UNWOMEN finanziando l'iniziativa *Ogni donna deve contare - Making every woman and girl count* con un contributo di **€ 1.000.220**. Il programma mira a rafforzare gli istituti e i sistemi statistici dei Paesi target nel campo della produzione e diffusione delle statistiche di genere, con particolare riferimento alla produzione e all'utilizzo di dati sull'emancipazione economica delle donne e sulla violenza contro le donne, introducendo elementi di modernizzazione e innovazione nei processi statistici e aumentando l'accessibilità e l'utilizzo delle statistiche di genere nelle politiche pubbliche.

In **Egitto** l'Italia ha finanziato con **4 Mln di euro** un nuovo intervento in favore di UNFPA *Protezione, servizi ed empowerment: per un ambiente "a tolleranza zero" contro ogni forma di violenza di genere*.



Il programma promuove e sostiene maggiore emancipazione sociale ed economica delle donne, migliore qualità e accessibilità ai servizi specializzati, azioni di *advocacy* sulle politiche di genere e l'impegno attivo delle comunità interessate per affrontare la violenza di genere. L'intervento si concentra sui processi di cambiamento delle norme sociali a lungo termine e garantisce l'impegno degli uomini, sia come decisori attivi all'interno della famiglia che come alleati nella lotta alla violenza di genere a livello comunitario.

L'**Etiopia** ha ricevuto un'attenzione prioritaria, in risposta alle gravi discriminazioni vissute dalle donne del Paese. A tal fine sono stati

APPROFONDIMENTO

finanziati due interventi finalizzati a contrastare la violenza di genere e fornire supporto mentale alle sopravvissute, con l'iniziativa *Rafforzamento dei servizi di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale - supporto psicosociale in Etiopia*. L'intervento, realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute etiope, ed un finanziamento di **4,7 Mln di euro**, intende contribuire al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi di risposta alla violenza di genere e alle problematiche di salute mentale/supporto psicosociale nelle regioni maggiormente colpite dal conflitto e a Addis Abeba. Nello specifico, mira a rafforzare l'apparato infrastrutturale di tre *One Stop Centers* regionali (centri antiviolenza in cui viene offerto un supporto olistico, medico, psicosociale e giuridico) e di uno ad Addis Abeba per espandere i servizi di salute mentale e supporto psicosociale a livello decentrato e consolidare le competenze del personale socio-sanitario e legale/di polizia.

Analogamente, con il programma *Supporto ai servizi socio-sanitari di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale in Etiopia*, finanziato con un contributo di **2,5 Mln di euro**, il governo italiano ha voluto rafforzare le strutture di accoglienza e reintegrazione sociale delle sopravvissute alla violenza di genere e di coloro che soffrono di disturbi mentali, potenziare il ruolo della comunità nella prevenzione e risposta a tali problematiche e consolidare le capacità specifiche del personale socio-sanitario a livello ospedaliero e decentrato.

In **Gibuti** è stata sostenuta l'iniziativa intitolata *Rafforzamento del sistema sanitario con un particolare focus sul sostegno all'Ospedale Cheicko di Balbala*, con un contributo totale di **1 Mln di euro** a favore di UNFPA e di alcune OSC del Sistema Italia, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie, in particolare di mamme e bambini/e e al rafforzamento della protezione delle donne che vivono nel quartiere di Balbala di Gibuti ville. A tal fine, verranno realizzate piccole riabilitazioni infrastrutturali, organizzati corsi di formazione del personale sanitario e creati *One Stop Centers*, oltre ad un sistema strutturato di risposta multidisciplinare per le vittime di violenza di genere. Saranno altresì portate avanti attività di sensibilizzazione comunitaria sui temi della protezione e della salute ed attività generatrici di reddito per le donne.

In **Kenya** sono stati avviati due nuovi interventi con lo scopo di contrastare le forme di violenza e discriminazione di genere e promuovere l'emancipazione femminile. L'iniziativa *Let it not happen again* finanziata dalla Cooperazione italiana con un contributo di **1,8 Mln di euro** a favore di UNWOMEN, mira a incorporare le più recenti buone pratiche riconosciute a livello globale nella prevenzione e risposta alla violenza di genere, con particolare attenzione al miglioramento dell'accesso delle donne alla giustizia. Le attività si svilupperanno su due filoni: il primo riguarda l'esecuzione di riforme

politiche e il rafforzamento delle istituzioni esistenti; il secondo, si concentra sull'emancipazione femminile, il riconoscimento del ruolo e dei diritti della donna nella società e l'accesso alla giustizia.

Sulla stessa linea è stato finanziato il programma *Empowerment femminile e sostegno all'ambiente e salute in Kenya* con un contributo di **4 Mln di euro**. L'obiettivo dell'intervento è di contrastare le forme di violenza e discriminazione di genere, quali il matrimonio forzato, la gravidanza precoce e la mutilazione genitale femminile, attraverso l'implementazione efficace della legislazione, la presenza di servizi integrati, accessibili e inclusivi, e un cambiamento delle norme e dei comportamenti sociali in grado di migliorare il sistema di prevenzione, protezione e di risposta a tutte le forme di violenza e discriminazione rivolte a donne e ragazze.





APPROFONDIMENTO

In **Mali** è stata sostenuta l'iniziativa di UNFPA *Progetto per il rafforzamento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva, sessuale e per la prevenzione e gestione della violenza di genere* con un contributo di **2 Mln di euro**, che si pone l'obiettivo di rafforzare l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, compresa la prevenzione/gestione olistica e integrata dei casi di violenza sessuale e di genere per donne, adolescenti e giovani (comprese le persone con disabilità), utilizzando approcci trasformativi basati sul genere e sui diritti umani, nelle regioni di Sikasso, Ségou, Mopti e nel distretto di Bamako.

In **Senegal e Mali** il programma regionale di UNWOMEN *Progetto di sostegno al rafforzamento della resilienza, della protezione e della partecipazione di donne e ragazze nelle aree di confine tra Senegal*

e **Mali**, finanziato con un contributo di **2 Mln di euro**, intende consolidare la pace e l'eliminazione della violenza di genere, al fine di rafforzare l'*empowerment* sociale, giuridico ed economico delle donne nell'area transfrontaliera tra Senegal e Mali. Nello specifico, il fine ultimo del progetto è sostenere economicamente le donne e le ragazze adolescenti, in particolare quelle soggette a discriminazioni multiple, favorire un approccio olistico coinvolgendo gli uomini e le comunità locali per proteggere dalla violenza di genere e da pratiche nefaste 1.500 donne e ragazze e rafforzare la *leadership* e la partecipazione delle donne e dei giovani per prevenzione dei conflitti e la costruzione della pace nelle aree di conflitto e di confine.

Sul **canale umanitario** sono stati erogati **3 Mln di euro** al fondo gestito da UNDP/UNWOMEN *Women's Peace and Humanitarian Fund* per sostenere l'emancipazione delle donne nella risposta umanitaria e nei contesti di pace e sicurezza, raggiungendo le donne di 38 Paesi, concentrati soprattutto in **Africa** (Burundi, Camerun, RD del Congo, Guinea, Kenya, Etiopia, Liberia, Libia, Malawi, Mali, Nigeria, Sud Sudan, Sudan, Uganda, Niger) ma anche nel **mondo arabo, in Asia e America Latina**. Il fondo sostiene le organizzazioni locali e di base della società civile, guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza ed azione umanitaria. Grazie ai finanziamenti erogati dal fondo le donne possono ricevere sia protezione e varie tipologie di assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale, che sostegno per la salute materna e riproduttiva. Il fondo si rivolge in particolar modo alle donne sfollate e rifugiate e ai settori chiave come la sicurezza alimentare e la lotta ai cambiamenti climatici.

Nel corso del 2023 l'Italia è diventata membro del Board centrale del WPHF (*Women's Peace and Humanitarian Fund*) potendo partecipare alle decisioni finanziarie e agli *Steering Committee* nazionali, ossia gli organi di gestione del fondo a livello locale in Siria, Malawi e Afghanistan.



Source name: Elema, Block A,
River View Nursery School,
Dzaipi S/C, Adjumani District
Drilling of borehole
2022

Supported by:
AICS AID 12279





P DI PIANETA

03

03

P DI PIANETA

L'Area 'Pianeta' ricomprende i diversi livelli rispetto ai quali si manifestano le conseguenze del cambiamento climatico: dalla perdita di biodiversità, con conseguente mutazione di specie e habitat, all'alterazione degli ecosistemi, con perdita di capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici, fino agli impatti più rilevanti registrati nei contesti antropici in termini di vivibilità e di salute per la popolazione.³

Ambiente ed uso del territorio

La priorità dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è quella di promuovere e rafforzare la sostenibilità ambientale quale elemento trasversale nei progetti di cooperazione.

Il degrado dei sistemi ambientali e le conseguenze dei cambiamenti climatici, se non adeguatamente affrontati, infatti, possono compromettere gli sforzi globali di promozione dello sviluppo dei popoli. L'Italia, con la sua azione di cooperazione, collabora allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, in considerazione del fatto che non vi può essere sviluppo sostenibile se la dimensione ambientale non è considerata insieme a quella economica e sociale, ma, soprattutto, la lotta alla povertà deve essere strettamente collegata ad azioni che affrontano le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto.

Nel 2023 la strategia dell'Agenzia a favore della salvaguardia del pianeta ha portato a un percorso di elaborazione di strumenti di supporto per la misurazione e la quantificazione della sostenibilità ambientale, nei diversi ambiti di intervento in cui le attività di cooperazione, incentrate su azioni di mitigazione e adattamento, vengono declinate e interconnesse: cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione, protezione del mare e degli oceani, gestione delle risorse idriche e del territorio.

In questo quadro, AICS ha partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima, svoltasi a Dubai dal 29 novembre al 12 dicembre 2023, in qualità di membro della delegazione italiana alla COP28. In occasione della Conferenza l'Italia ha aderito alla *Locally led adaptation: putting principles into actions* e l'Agenzia ne è diventata il *focal point* nazionale.

La lotta ai cambiamenti climatici attraverso la salvaguardia delle foreste, degli *habitat* naturali e della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi, rappresenta, nello stesso tempo, una misura e un'azione di lotta alla desertificazione. Nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sulla lotta

³ "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali"
SNSvS_2022.pdf (mase.gov.it)



©Nicola Berti

alla desertificazione e siccità, AICS ha contribuito tecnicamente ai lavori preparatori del Comitato per la Revisione dell'Attuazione della Convenzione, che si è incontrato nel novembre 2023 a Samarcanda (Uzbekistan).

Il macrosettore tematico dell'acqua riveste, inoltre, un ruolo centrale nelle strategie della Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Il fabbisogno idrico è in costante aumento, mentre le riserve mondiali sono limitate e sempre più esposte all'inquinamento. La prima sfida da affrontare consiste nel gestire la risorsa idrica in modo sostenibile, anche a fronte degli effetti negativi indotti dai cambiamenti climatici e ambientali, così da poterla rendere accessibile a tutti i beneficiari delle iniziative di cooperazione.

Nel 2023 l'Agenzia ha partecipato a incontri tecnici tenutesi a Ginevra e avviato attività di approfondimento e *networking* tecnico, finalizzate allo sviluppo di un approccio di programma al tema "acqua", nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sull'acqua transfrontaliera.

In relazione al tema "mare e oceani", è stato elaborato e concluso un testo volto a introdurre in AICS, dal punto di vista sia scientifico che giuridico, il *Trattato delle Nazioni Unite sull'alto mare*, contestualizzandone la rilevanza per la cooperazione allo sviluppo e delineando le sinergie con altri accordi a livello internazionale.

Sempre in ambito "mare e oceani", AICS ha partecipato all'evento *Mare Climaticum Nostrum* che si è tenuto nel novembre 2023 a Firenze, durante il quale l'Agenzia ha portato l'esperienza di cooperazione in tema di prevenzione, anticipazione, monitoraggio meteo-climatico in alcuni Paesi prioritari della Cooperazione Italiana. Un uso sostenibile del territorio è legato a opportune scelte di tutela, valorizzazione e pianificazione. La vera sfida è quella urbana e le città sono al centro della lotta mondiale ai cambiamenti climatici. La Cooperazione Italiana realizza diverse iniziative di sviluppo urbano e territoriale sostenibile e di rigenerazione integrata di aree urbane, con una particolare attenzione alle città cosiddette "secondarie" e alle baraccopoli.

Nel 2023 sono stati pubblicati i seguenti manuali operativi, consultabili sul sito di AICS:

- Manuale impronta ecologica + toolkit
- Manuale "Il *mainstreaming ambientale* nelle iniziative di cooperazione – *Screening ambientale e climatico, Valutazione Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Climate Risk Assessment (CRA)*"
- Documento sui *marker ambientali* – guida alla compilazione.

Le principali iniziative del pilastro Pianeta sono state implementate in: **Mozambico** *Sostegno alla ricerca ambientale - Bioformoz* finanziato per € 1.950.000. Nel quadro del programma *Risorse, innovazione e sviluppo nelle aree di conservazione (RINO)*, si propone un intervento di conservazione

ambientale, attraverso attività supportate da una solida base scientifica che combinino la ricerca sperimentale sulla biodiversità e la sua conservazione, con la formazione del personale e il controllo di qualità legato all'ambiente e alla salute. Il progetto si prefigge di proseguire il processo di rafforzamento delle capacità tecniche locali legati alle bioscienze, attraverso formazione, ricerca applicata e certificazione dei laboratori secondo gli standard internazionali. La componente di ricerca costituisce una risorsa necessaria alla soluzione dei problemi di conservazione della biodiversità in generale e soprattutto in Mozambico che possiede un patrimonio naturalistico immenso, anche di specie endemiche. L'obiettivo generale è garantire la conservazione della biodiversità attraverso l'integrazione, la formazione, il finanziamento e il rafforzamento di forti partenariati tra i diversi settori della società. Quello specifico consiste nel dotare il Paese di mezzi necessari alla definizione di politiche ambientali, garantendo l'adeguato funzionamento di istituti ed enti di settore in un'ottica di accrescimento della coscienza sociale in ambito di conservazione della biodiversità. In **Albania** il progetto *Naturalbania: azioni di capitalizzazione e valorizzazione nel contesto territorio e ambiente*, finanziato con **1.2 Mln di euro** è realizzato su quattro assi: 1) asse montagna-campagna per la realizzazione di azioni pilota, di raccordo tra ecosistemi e di valorizzazione delle aree protette montane e dei corridoi ecologici, con le comunità locali, nei settori del turismo sostenibile, salvaguardia e sostenibilità ecologica, valorizzazione del capitale naturale e dei prodotti locali; 2) asse costa-mare per la realizzazione di azioni pilota, di raccordo tra ecosistemi e di valorizzazione degli ecosistemi litoranei e dell'ambiente marino, con le comunità locali, al fine di integrare azioni di salvaguardia ambientale e tutela della biodiversità con lo sviluppo di aspetti storici, culturali e tradizionali nell'ambito del turismo locale sostenibile; 3) asse capitale naturale per la realizzazione di un'azione pilota per la valutazione economica del capitale naturale delle aree protette; 4) asse comunicazione per la realizzazione di iniziative di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sia su temi specifici legati alle azioni pilota sulle attività e sull'impegno della Cooperazione Italiana in Albania nel settore natura-ambiente, esaltando le potenzialità economiche sociali delle aree interessate. L'obiettivo generale del progetto è contribuire alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile del capitale naturale albanese nel percorso di adesione all'Unione Europea; l'obiettivo specifico è quello di rafforzare la capacità gestionale delle istituzioni albanesi in linea con le migliori pratiche italiane e mediterranee. In **Libano** l'iniziativa *Riabilitazione ambientale mediante il rafforzamento di sistemi integrati di gestione dei rifiuti*, finanziata con **€ 1.515.000** persegue l'obiettivo di rafforzare la gestione dei rifiuti nella municipalità di Zahle, nella valle della Bekaa, orientandola ad un ciclo integrato e sostenibile capace di rispondere alla crescente pressione demografica dovuta alla presenza di centinaia di migliaia di cittadini siriani in fuga dalla guerra. Per le finalità poste dal progetto, le attività previste riguardano la valutazione tecnica dell'impianto di gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) di Zahle e aggiornamento e riqualificazione delle competenze del personale responsabile della gestione dei processi di smaltimento. Previsto anche il rafforzamento delle infrastrutture presenti, in particolare per quel che riguarda il centro di smaltimento RSU di Zahle per migliorare la gestione e il trattamento del percolato e l'aggiornamento dello stato delle discariche incontrollate della zona e chiusura di una di esse, con realizzazione di un progetto di bonifica (risanamento e riabilitazione di almeno una discarica non controllata). L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di migliorare la qualità ambientale

nel Paese attraverso la definizione di modelli pilota di gestione integrata dei rifiuti e quello specifico di rafforzare la gestione dei rifiuti nell'area di Zahle, orientandola a un ciclo integrato e sostenibile.

Sviluppo rurale e sicurezza alimentare

In linea con l'Agenda 2030 le iniziative in materia di sviluppo rurale e sicurezza alimentare si concentrano principalmente sul pilastro "Persona", contribuendo all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2 *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*. La multidimensionalità dei temi coinvolge anche alcuni obiettivi dei pilastri "Pianeta" (OSS 7 e 15), per quanto riguarda le energie rinnovabili e la sostenibilità degli ecosistemi, e "Prosperità" (OSS 8), per la crescita economica inclusiva e l'occupazione.

L'Agenzia, in collaborazione con le sedi estere, si è posta l'obiettivo di contribuire a migliorare l'efficacia delle azioni di cooperazione mediante una rafforzata *ownership* dei processi di sviluppo da parte dei Paesi partner, al fine di contribuire a migliorare la qualità delle singole idee progettuali e garantirne la coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i target dell'Agenda 2030. Il confronto ha riguardato, inoltre, la rilevanza delle iniziative proposte rispetto alle priorità di ciascun Paese partner, in relazione allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, all'utilizzo di un approccio agro-ecologico, al rafforzamento e trasformazione dei sistemi agroalimentari e al miglioramento della sicurezza alimentare.

I *National Pathways*, elaborati dai Paesi partner nell'ambito dell'UNFSS (United Nations Food Systems Summit), presentano le priorità per ciascun Paese, affinché i sistemi alimentari diventino più sostenibili e resilienti. In particolare, l'obiettivo è quello di promuovere la sicurezza alimentare, sostenendo quelle azioni che garantiscano un accesso al cibo per tutti, in termini di quantità sufficienti e qualità. Ma anche l'investimento su una produzione alimentare diversificata ed ecologicamente sostenibile a livello locale e/o regionale, favorendo altresì il nesso tra tutela delle risorse naturali, agricoltura, nutrizione, salute e lavoro, con particolare attenzione alle colture con più alto valore nutritivo e/o maggiore resilienza ai cambiamenti climatici. Ottenere, infine, più cibo e di qualità, oltre che garantire processi di produzione sostenibili, accorciando le catene del valore e consentendo alle comunità locali di vivere bene delle e con le proprie risorse, preservando la salute degli ecosistemi e la biodiversità e proteggendo il suolo.

L'allineamento alle strategie dei Paesi partner si è compiuto con maggiore efficacia laddove le priorità risultavano essere definite in un più ampio quadro strategico, come nel caso dell'**Albania** che ha identificato target ed indicatori di risultato coerenti con il processo di stabilizzazione e associazione con l'UE. Qui, l'iniziativa attuata dal CIHEAM Bari, in partenariato con il locale Ministero dell'Agricoltura e cofinanziata da AICS per **3 Mln di euro**, ha contribuito a adeguare normativa e gestione della sicurezza alimentare, in linea con il capitolo 12 dell'*Acquis Communautaire: Sicurezza Alimentare, politica veterinaria e fitosanitaria*.

In Paesi caratterizzati da situazioni di forte instabilità politica o economica, quali ad esempio il **Burkina Faso** e il **Niger**, la rilevanza delle azioni

proposte, con finanziamenti per un totale di **6 Mln di euro**, si è indirizzata ai bisogni prioritari, in termini di stabilizzazione dei sistemi agroalimentari e di salvaguardia della sicurezza alimentare, per favorire la resilienza delle comunità, adattando le capacità di risposta ai cambiamenti in corso.

Le iniziative di cooperazione allo sviluppo, in Paesi caratterizzati da situazioni di insicurezza alimentare, aggravata da una forte instabilità politica o di conflitto e/o da un contesto economico-monetario estremamente negativo o volatile, sono state adattate coerentemente per rispondere ai bisogni di breve e medio termine, nonché per favorire la resilienza delle comunità rispetto ai cambiamenti, anche sociali e climatici in corso, e in un'ottica di progressiva uscita da situazioni emergenziali. Alcuni esempi includono l'accesso a fattori produttivi locali che favoriscono la circolarità, il riuso e il riciclo per il

miglioramento immediato e la diversificazione della produzione agro-silvo-pastorale e ittica in paesi dell'Africa subsahariana (Burkina, Mali e Niger) e del Corno d'Africa (Sudan, Somalia).

In ambito d'intervento urbano, da menzionare l'iniziativa in **Mozambico AgriURB - AGRicoltura URBana per migliorare la sicurezza alimentare negli insediamenti informali di Maputo**, finanziata con **€ 300.000**, conclusasi ad ottobre 2023, che ha rappresentato un'esperienza proficua di collaborazione con il Municipio di Maputo, in sinergia con il quadro di azione del MUFPP, per la valorizzazione di aree agricole urbane e delle produzioni attraverso tecniche agro-ecologiche.





L'azione della Cooperazione Italiana nel settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare si è rivolta principalmente a produttori di cibo su piccola scala (agricoltori, pastori, pescatori artigianali, piccoli attori di filiera) con particolare attenzione alle comunità indigene, alle donne e ai giovani. È inoltre rilevante il coinvolgimento degli attori e del personale tecnico-istituzionale negli aspetti di *governance* e servizi pubblici, essenziali per l'*ownership* e la sostenibilità delle iniziative da parte dei Paesi partner.

La centralità del ruolo delle donne è riconosciuta in tutte le dimensioni della sicurezza alimentare e dello sviluppo in agricoltura, dalla disponibilità di cibo alla proprietà della terra, dall'utilizzo sostenibile e accesso equo alle risorse alla loro stabilità nel tempo, sia nei contesti rurali che in quelli urbani.

Nel 2023, nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte di concerto con le sedi estere, si è verificata l'effettiva integrazione delle questioni di genere nelle iniziative di sviluppo rurale e sicurezza alimentare, elemento imprescindibile per la sostenibilità dei risultati. Analogamente si è posta una particolare attenzione ai giovani, spesso ostacolati da mancanza di assistenza, bassa occupazione e redditività del lavoro, scarso accesso alle conoscenze e ai finanziamenti, soprattutto nelle aree rurali, al fine di promuovere sistemi alimentari sostenibili e garantire il rinnovamento e l'attrattività del settore agricolo anche in contrasto ai processi di migrazione e abbandono delle aree rurali.

Tra le iniziative più significative si segnala a **Cuba** il progetto *Miglioramento della produttività e della qualità del Coffea Arabica nell'oriente di Cuba (MasCafé 3)*, finanziata per **2,5 Mln di euro**, con l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni di vita dei membri delle cooperative di caffè, aumentandone la capacità produttiva di alta qualità e applicando una strategia inclusiva per i giovani e donne, consociati in 58 cooperative di montagna di 5 comuni dell'Oriente di Cuba, che permetta di rafforzare sicurezza alimentare e resilienza al cambiamento climatico, attraverso il miglioramento della sostenibilità e dell'efficienza della catena produttiva del caffè Arabica di alta qualità e dei prodotti agroforestali.

Il progetto, ancora in corso, ha raggiunto a fine 2023 i seguenti risultati:

- incremento medio rispettivamente del 28,4% (2020-2021) e del 34,7% (2021-2022), relativamente alle 58 cooperative destinatarie di MasCafé 3, sostenute con fondi AICS nei 5 Municipi delle Province di Santiago e di Holguin, rispetto al valore di base di 0,36 t/ha di produzione di caffè arabica;
- aumento del reddito medio per famiglia di produttori di caffè da 570 USD/anno durante gli anni precedenti al Programma MásCafé, a 752 USD/anno, registrando un + 32%;
- 2.584 ha di terre coltivate con tecniche di conservazione dell'acqua e del suolo come strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici rispetto ai 2 mila ettari target;
- cofinanziamento per aggiuntivo **1 Mln di USD** dal **Gruppo Nestlé Nespresso S.A.** Una delle prime esperienze dopo l'entrata in vigore della L.125/2014 di coinvolgimento finanziario del settore privato nello sviluppo che ha consentito di estendere le attività ad altri 4 municipi nella stessa regione. (Vedi PARTNERSHIP ISTITUZIONI E PRIVATO)

E ancora, in **Albania** il progetto *Rafforzamento istituzionale del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale per la gestione della sicurezza alimentare (SAFIAL)*, finanziato per **2,4 Mln di euro**, con lo scopo di migliorare il livello igienico-sanitario delle derrate alimentari, attraverso il rafforzamento della capacità di controllo e ispezioni in campo vegetale e veterinario

Credito di aiuto e conversione del debito

Le principali iniziative approvate nel 2023 sul canale di finanziamento a credito d'aiuto e sul canale dono, qualora previsto in associazione al credito sono state: in **ETIOPIA** *Recupero ambientale e sviluppo sostenibile dell'area del Lago Boye nella Municipalità di Jimma* per **15 Mln di euro** (8,5 MIL di euro a credito + 6,5 Mln di euro a dono). L'obiettivo generale è quello di contribuire a rafforzare la conservazione e la gestione delle zone umide in Etiopia.



Quello specifico, è il risanamento delle condizioni ambientali del lago Boye e dell'area circostante e la sostenibilità e la diffusione della conservazione delle zone umide. L'iniziativa individua come beneficiario la popolazione della Municipalità di Jimma che conta circa 300.000 abitanti e mira a garantire livelli più elevati di qualità della vita e a riqualificare il territorio, anche nella prospettiva di rendere l'area di interesse turistico, generando nuove opportunità economiche e di lavoro. La componente a dono dell'iniziativa copre, insieme alla componente a credito, i costi legati all'implementazione delle infrastrutture ambientali e, in aggiunta, le spese per le attività di studio, valutazione e *audit*; in **TUNISIA** il *Programma di sostegno al bilancio generale dello Stato tunisino* per **50 Mln di euro**. Il programma di sostegno di bilancio fa parte del Programma Congiunto di Sostegno alle Riforme (PCAR), è finanziato dai principali donatori della Tunisia per assistere il Paese nell'attuazione delle riforme strutturali prioritarie tra il 2020 e il 2023 ed è strutturato su quattro pilastri di riforma. Il sostegno fornito dall'Italia si concentra sul settore dell'energia e mira a supportare la transizione energetica del Paese, migliorando il quadro contrattuale e tariffario dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili collegata alla rete di media tensione. L'obiettivo generale è ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, diminuire i sussidi legati all'energia elettrica convenzionale e contribuire alla ripresa economica del Paese. Ancora, in **Tunisia** è stato avviato il *Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale - PRASOC*, finanziato rispettivamente per **7**

Mln di euro a dono, 30 Mln di euro con credito di aiuto e 20 Mln di euro con credito con risorse proprie Cassa Depositi e Prestiti. Il programma, ancora in corso, si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali e nelle zone più sfavorite e depresse del Paese, attraverso un più facile accesso al credito. Tra i risultati ottenuti, a fine 2023 l'adesione al PRASOC di 11 Istituzioni finanziarie e di microfinanza locali: 9 banche, 1 Società di leasing e 1 Istituzione di microfinanza. Sono state inoltre finanziate 229 richieste avanzate da MPMI tunisine sulla linea Agricoltura e Pesca per un importo totale di circa 105 milioni di dinari (pari al 86% dei 45 Mln di euro disponibili in questo settore).

In **Mozambico**, le iniziative per l'anno 2023 di AICS, in corso o appena avviate, hanno contribuito a dare attuazione al Programma 2020-2024 del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MADER) mozambicano, contribuendo a favorire l'incremento della produzione e della produttività agricola e integrazione nel mercato, valorizzando le filiere produttive e l'attrazione di investimenti privati in agricoltura. Ne è un esempio la costituzione del Centro Agroalimentare di Manica (CAAM) con un **credito di 35 Mln di euro** più una componente a **dono pari a 3 Mln di euro**.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Pianeta

VOGLIO CONTRIBUIRE AL PROGRESSO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL MIO PAESE E ALLA SALVAGUARDIA DEL PIANETA

La conservazione degli ecosistemi marini è essenziale per la sopravvivenza umana e marina. Il programma *Mangrowth Preservation of Ecosystems for Sustainable Development*, finanziato da AICS per 3 Mln di euro, si prefigge di favorire la riforestazione dei mangrovi attraverso attività di ricerca e di riforestazione, promozione di attività comunitarie alternative per la generazione di reddito ed uso sostenibile delle risorse naturali.

Nádia Muchanga è una giovane biologa marina che lavora a Inhaca e che in ottobre 2023 ha partecipato alla Summer School, un programma di scambio universitario di cinque settimane in Italia e in Mozambico, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che ha coinvolto studenti mozambicani e italiani, con focus sullo studio e la conservazione delle mangrovie.

Una delle misure di conservazione promosse dall'iniziativa è stata l'implementazione delle zone di divieto di pesca in un determinato periodo dell'anno, soprattutto durante il picco di riproduzione delle specie. Queste restrizioni possono portare a conflitti, generando, così, la necessità di trovare fonti alternative di sostentamento per le comunità locali. Per garantire la comprensione, la pace sociale e la collaborazione delle comunità, è importante la conoscenza scientifica, in particolare l'educazione ambientale. Nádia ha notato le differenze tra l'analisi scientifica degli studenti italiani e quella dei suoi colleghi mozambicani. Mentre in Mozambico la teoria era ben sviluppata, la pratica nei laboratori era limitata:

"Sono rimasta impressionata dalla quantità e varietà di laboratori dove i miei colleghi italiani possono mettere in pratica la teoria; quindi, accolgo con grande gioia l'iniziativa della Cooperazione Italiana con l'Università Eduardo Mondlane di fornirci accesso a laboratori di alta qualità, come il laboratorio sull'Isola di Inhaca, con apertura prevista per luglio 2024".

L'apprendimento acquisito durante la Summer School ha anche contribuito alla formulazione di proposte per la conservazione ambientale. Nádia e il suo gruppo hanno elaborato un decreto sul carbonio per quantificare la quantità di carbonio che può essere assorbita a Inhaca.

La giovane biologa ha inoltre ringraziato il sostegno della Cooperazione Italiana alle donne e alle ragazze nella scienza, sottolineando che **"fornisce**



Nadia Muchanga, Mozambico

risorse e opportunità che aiutano a promuovere l'uguaglianza di genere e l'avanzamento delle donne nelle carriere scientifiche in Mozambico".

Nádia Muchanga è un esempio del ruolo importante che le giovani ragazze mozambicane possono svolgere nella promozione della scienza per la conservazione degli ecosistemi e la protezione del nostro Pianeta.

"Spero che la mia storia ispiri altre giovani ragazze mozambicane a intraprendere carriere scientifiche, contribuendo così al progresso scientifico e tecnologico del paese e alla salvaguardia del Pianeta".



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Pianeta

LE PICCOLE AZIONI GENERANO UN GRANDE IMPATTO

L'Agenzia ha finanziato l'iniziativa *Lempa Vivo: gestione sostenibile e partecipativa degli ecosistemi* con € 1.799.250,95. El Salvador è uno dei Paesi sottoscrittori del Trattato internazionale per la protezione e la conservazione delle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) e, in quanto tale, ha l'obbligo di raggiungere gli obiettivi e i traguardi della Convenzione in materia di comunicazione, capacity building, educazione, sensibilizzazione e partecipazione (CECoP in spagnolo). El Salvador ha aderito alla Convenzione di Ramsar dal 1999 e ad oggi ha riconosciuto 8 siti Ramsar. ISCOS, attraverso il progetto Lempa Vivo, finanziato da AICS, ha promosso la creazione della Rete Giovanile CECO-P composta da venti ragazze e ragazzi provenienti da quattro zone umide (Guija, Cerrón Grande, 5 de Noviembre e 15 de Septiembre), rafforzando la loro conoscenza sulla normativa ambientale, lo sviluppo di competenze comunicative e l'utilizzo di strumenti tecnologici che facilitino la diffusione di informazioni ambientali a bambini, studenti e società civile in generale. Grazie a questa rete i giovani hanno assunto un ruolo da protagonisti nella protezione e nella difesa della natura nelle loro comunità.

Juan José García Durán racconta la sua esperienza come partecipante alla Rete CECO-P.

"Il mio interesse per le tematiche ambientali nasce tanti anni fa: quando guardavo i documentari naturalistici su Youtube e sognavo di avere una macchina fotografica per catturare la bellezza del mio Paese e le risorse da proteggere; ma anche mostrare i problemi ambientali, affinché più gente si unisse alla protezione dei boschi anche tra le nuove generazioni. Nel 2016 sono riuscito a comprare la mia prima macchina fotografica, ho imparato tutto da autodidatta e iniziato a condividere le mie foto sui social network. Nel 2021, mentre attraversavo un periodo difficile della mia vita, ho incontrato per caso, durante una sessione fotografica sulle sponde del Lago Suchitlán, Benjamin Rivera (guida nazionale) e Manuel Castro (guida di birdwatching e turismo rurale comunitario a Suchitoto). Parlando con loro, ho scoperto che volevano sviluppare un progetto di turismo sostenibile, dove parte degli introiti sarebbero stati destinati a disseminazione e attività nell'ambito della protezione ambientale. Qualche mese più tardi, è nato Birding in Suchitoto che fin da subito è diventato attivo nella cura dell'avifauna e del suo habitat naturale. Nel 2022, attraverso il coordinamento per la gestione degli incendi nel nostro comune, abbiamo iniziato a lavorare con ISCOS, fino ad arrivare ad oggi che faccio parte della Rete dei giovani CECO-P nell'ambito del progetto Lempa Vivo."

Continua Juan Jose: *"Fare parte della rete CECO-P mi dà grande soddisfazione. Con i giovani che ne fanno parte, da sconosciuti che eravamo,*



Juan Jose Garcia Durán, El Salvador

siamo adesso diventati una famiglia e questo per me ha un grande significato. La missione non è semplice, si tratta di realizzare laboratori nelle scuole per sensibilizzare i bambini e i giovani. Ci scontriamo con una cultura consumista radicata nella società e, curiosamente, nelle zone rurali vicino ai boschi o alle aree naturali protette, l'inquinamento è qualcosa di naturale. È difficile lavorare per invertire la tendenza, allo stesso tempo la nostra missione è ammirevole, basti pensare che noi giovani partecipiamo come volontari alla rete. Ho imparato l'importanza dei siti Ramsar, dei boschi e dei bacini di ricarica. Ho appreso inoltre, che le piccole azioni generano un grande impatto e che per rendere visibili alcune situazioni è necessario il lavoro di gruppo. Ho ancora tanto da imparare. Questi insegnamenti mi servono per avere più strumenti e conoscenza per la creazione di contenuti sul tema ambientale per i social network. Per la mia comunità, invece, questo percorso è importante per generare coscienza sull'importanza della protezione delle scarse aree boschive che a poco a poco scompaiono a causa dell'estensione dei terreni agricoli. Senza questi spazi di formazione non avrei forse mai conosciuto l'area naturale protetta Montecristo, così come non avrei mai pensato di potere conoscere il Trifinio (area di confine tra El Salvador, Guatemala e Honduras, ndr). Questo progetto non solo mi insegna tante cose, ma mi aiuta a realizzare i miei sogni, opinione che condivido con tanti altri ragazzi della rete."



P
DI PROSPERITÀ
04

P04 DI PROSPERITÀ

Nell'Area 'Prosperità' si pongono le basi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse. A tal fine è necessario individuare percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente, che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo e che, più in generale, promuovano una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano⁴.

Cultura

La Cultura ha un ruolo trasversale rispetto all'Agenda 2030. In particolare, la Cooperazione Italiana valorizza la cultura come strumento di sviluppo socioeconomico sostenibile, ponendo un'attenzione particolare al suo apporto rispetto ai pilastri Persona e Prosperità. Attraverso la valorizzazione della cultura, le persone vengono collocate al centro e diventano il cuore delle strategie locali e nazionali per uno sviluppo partecipato e sostenibile.

Da una parte, gli interventi della Cooperazione Italiana generano in maniera diretta occupazione e reddito, soprattutto nel settore dei servizi, attraverso lo sviluppo delle industrie culturali e creative; dall'altra, la cultura diventa la chiave per promuovere la dimensione partecipata del processo di sviluppo, in cui ciascun partner mette in campo e valorizza i propri strumenti e le proprie competenze per raggiungere risultati condivisi.

Dal punto di vista della loro attuazione, le iniziative dell'Agenzia nel settore cultura e sviluppo sono in gran parte attuate da Università Italiane, Organizzazioni della Società Civile e Organizzazioni Internazionali, che hanno una profonda conoscenza del territorio in cui operano, anche grazie alla loro pluriennale presenza sul campo. Tale profonda conoscenza ed ampia esperienza consente loro di costruire partenariati efficaci con le Istituzioni e la Società Civile locale, assicurando la partecipazione e l'ownership delle iniziative, nonché della concezione di sviluppo legato alla cultura.

Le iniziative più significative sono state promosse a **Cuba** con *La Casa de Todos* per un importo totale di **€ 600.000**, conclusa a fine 2023, che ha raggiunto l'obiettivo di rafforzare il ruolo socioculturale e educativo del sistema Case della Cultura. Istituzioni create oltre 40 anni fa, come centri comunitari gratuiti, allo scopo di favorire l'educazione, l'accesso, il consumo, la creazione e la fruizione delle diverse forme di espressione culturale. Al termine delle attività si è registrato un considerevole aumento del numero di attività realizzate e dei partecipanti:

⁴ "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali"
SNSvS_2022.pdf (mase.gov.it)

- Arroyo Naranjo: 707 attività con 59.954 partecipanti pari ad un aumento del 370,39%
- Centro Avana: 939 attività con 60.195 partecipanti pari ad un aumento del 1284%
- Cotorro: 2187 attività con 28.449 partecipanti pari a un aumento del 111,5%
- Creazione di 82 posti di lavoro.

In **Giordania**, si segnala l'iniziativa *Creazione dell'Istituto Regionale per la conservazione ed il restauro del Patrimonio Culturale (IRCR) di Jerash* finanziata con **€ 883.831** e realizzata con la collaborazione di UNOPS (*United Nations Office for Project Service*). L'obiettivo generale del progetto

è di implementare la capacità di tutela, protezione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale delle istituzioni giordane, attive nel settore della conservazione e valorizzazione dei siti archeologici, dei monumenti storici e dei musei. L'Istituto Regionale di Conservazione e Restauro di Jerash costituirà il centro specializzato che assicurerà lo sviluppo di nuove competenze e maggiori capacità professionali del sistema giordano della conservazione e del restauro del patrimonio culturale a livello nazionale e regionale. L'intero corpo docente è formato da docenti di notorietà internazionale e nazionale, individuati tramite selezione pubblica dall'Università di Roma Tre. Il beneficiario *Department of Antiquities* giordano ha invece selezionato i partecipanti ai corsi previsti nel I anno, per un totale di 15 unità, tutte nell'organico dell'istituzione, dotate dei requisiti necessari per l'apprendimento.



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Prosperità

L'ORGOGGIO DI POTER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE DEL LIBANO

L'iniziativa *Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Sviluppo Urbano in Libano (CHUD)*, finanziata dall'Agenzia con **€ 10.228.000**, si inserisce in un intervento ampio che mira alla valorizzazione culturale e allo sviluppo urbano, promosso dal Governo libanese d'intesa con la Banca Mondiale. La componente italiana è relativa all'identificazione delle priorità in materia di restauro e valorizzazione a livello nazionale, progettazione e direzione dei lavori per il restauro del Tempio di Bacco, dei Propilei, e altri interventi di restauro a Baalbek e Tiro. La fase successiva è relativa alle attività di restauro, consolidamento, riqualificazione e valorizzazione dei Beni culturali. Il contributo totale è un credito d'aiuto di **€ 10.228.000,00**.

Numerose le iniziative finanziate dall'Italia in questo settore, a partire dagli anni della ricostruzione dopo la guerra civile fino ad oggi, per un totale di circa **18 Mln di Euro**.

Sarkis al Kouri è il Direttore Generale della Direzione Generale delle Antichità del Ministero della Cultura libanese che da anni collabora con la Cooperazione Italiana per la realizzazione di interventi nel campo della tutela e della conservazione del patrimonio culturale.

"Sono molto orgoglioso di lavorare con i nostri colleghi italiani poiché abbiamo realizzato insieme vari progetti. Voglio in particolare ringraziare il governo italiano per la riabilitazione del nostro museo archeologico nazionale a Beirut: è stata un'ottima collaborazione tra le due parti, italiana e libanese, che ha permesso di aprire al pubblico un nuovo piano del Museo. Significativi anche gli interventi nel campo del patrimonio culturale come la riabilitazione dei siti di Baalbek, di Tiro e il castello di Saida. Siamo orgogliosi di avere una collezione unica al mondo e intendiamo continuare la collaborazione nell'interesse scientifico e storico di entrambi i Paesi"



Sarkis al Kouri, Libano

Migrazione e sviluppo

Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (DTPI) 2021-2023 include la migrazione tra i temi prioritari per la Cooperazione Italiana. Per tale motivo, nel corso del 2023, l'Agenzia ha proseguito gli sforzi diretti a adottare un approccio integrato, multilivello e multi-attore mirato ad affrontare le cause strutturali della migrazione forzata, attraverso interventi di sviluppo sociale ed economico e creazione di lavoro nei Paesi partner, con gli obiettivi di:

- rafforzare il ruolo delle associazioni della diaspora;
- sostenere campagne di informazione sui rischi connessi alle migrazioni irregolari;
- favorire processi di migrazione di ritorno, anche attraverso iniziative di istruzione e formazione professionale, per l'acquisizione di competenze calibrate sulle opportunità lavorative e sulle prospettive di crescita delle economie locali.

All'inizio del secondo semestre 2023 sono state approvate, e pubblicate sui relativi siti istituzionali, le già citate *Linee guida sul nesso migrazione e sviluppo* (vedi LINEE GUIDA E REPORT).

Nel corso del 2023 AICS ha proseguito l'attività di collaborazione con il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno, assicurando la propria partecipazione alla cabina di regia FAMI 2021-2027. Sempre nell'ambito di una proficua collaborazione con il suddetto Ministero, è proseguita l'attività tesa ad assicurare i contributi di propria competenza ai bollettini trimestrali pubblicati nell'ambito dell'*European Migration Network* (EMN). (Vedi COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI)

Tra le iniziative più significative nel settore migrazione e sviluppo segnaliamo *DRAFT THE FUTURE*! Verso il Forum Nazionale delle Diaspore, finanziato con **1,5 Mln di euro**, coordinato da AICS con DGCS e realizzato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), in partnership con l'Associazione *Le Réseau*. L'iniziativa organizza e formalizza l'impegno delle associazioni della diaspora nel sistema italiano di cooperazione, con l'obiettivo di strutturare in modo stabile e permanente la rappresentanza delle comunità e associazioni delle diaspore al fine, da un lato, di farle diventare un interlocutore stabile e un soggetto attivo della Cooperazione italiana e, dall'altro, contribuire a





costruire nuove narrazioni sul contributo delle migrazioni allo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione. Nel febbraio 2023 si è tenuto il IV Summit Nazionale delle Diaspore, dal titolo *Protagonismo e leadership delle diaspore nella Cooperazione allo Sviluppo*. È stato altresì, pubblicato il bando per iniziative di Cooperazione promosse da associazioni delle diaspore *A.MI.CO. Grants 2023*, tramite il quale sono stati selezionati e avviati 5 progetti, per un importo massimo di € 30.000 euro ciascuno (lo stesso bando è stato lanciato anche per il 2024). In aggiunta, è stato pubblicato un secondo bando che prevede l'erogazione di borse di studio destinate ai membri delle associazioni della diaspora, al fine di beneficiare di un percorso formativo su tematiche pertinenti agli obiettivi fissati dall'Agenda 2030. Infine, è stato conseguito un obiettivo centrale del progetto con l'adozione dello Statuto e la costituzione del Coordinamento Italiano delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale; *La migrazione come risorsa. Mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia – Mobi-TRE fase II* con un finanziamento di **2 Mln di euro**. L'obiettivo generale dell'iniziativa, implementata da OIM, consiste nel contribuire a rafforzare l'impatto positivo della diaspora nella ripresa socioeconomica della Tunisia. L'iniziativa individua nella creazione di partenariati d'impresa tra rappresentanti della diaspora tunisina e giovani/donne residenti in aree marginalizzate del Paese

(governatorati del Nord Ovest - Jendouba e Kef, e del Sud -Medenine e Tataouine) una delle possibili soluzioni alla disoccupazione, alla migrazione irregolare e alla fuga di talenti.

Credito di aiuto e conversione del debito

Diverse anche le iniziative approvate in questo settore sul canale di finanziamento a credito d'aiuto e sul canale dono, qualora previsto in associazione al credito.

In **TUNISIA**, l'iniziativa *Linea di credito a favore delle piccole e medie imprese* per **55,3 Mln di euro** (55 Mln di euro a credito € 300.000 a dono) ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito di Piccole e Medie Imprese nei settori dell'industria, agricoltura e servizi, al fine di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore privato nei Paesi partner e promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile. Attraverso un sistema di agenzie tunisine intermediarie che esamina le domande, verificandone l'eleggibilità ed acquisendo il parere da parte del Ministero dell'Industria e delle Tecnologie tunisino e della Banca Centrale di Tunisi, ente esecutore, vengono concessi finanziamenti agevolati fino a un massimo di 4 Mln di euro, finalizzati all'acquisto di equipaggiamenti e macchine per la produzione



(65% origine italiana; 35% origine tunisina), nonché servizi connessi a licenze e brevetti. Una parte del credito è destinata anche al finanziamento di operazioni di ristrutturazione del debito, di finanziamento del capitale circolante e di aumento del capitale delle imprese. L'iniziativa prevede, inoltre, una componente a dono, di ulteriori € 300.000, destinati alle attività di promozione della linea di credito, assistenza tecnica e valutazione.

In **ETIOPIA**, si segnala *Sostegno alla formazione professionale volta all'occupazione, allo sviluppo economico e del patrimonio culturale* per **12 Mln di euro** (10 Mln di euro a credito + 2 Mln di euro a dono). L'iniziativa ha l'obiettivo di contribuire alla creazione di lavoro dignitoso, favorendo l'apporto di competenze, con il coinvolgimento delle eccellenze italiane, al fine di migliorare i processi produttivi e l'accesso ai mercati, in particolare di donne e giovani. Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture destinate a iniziative di formazione e attività di *capacity building* nei settori più rilevanti del Paese (caffè, lavorazione della pelle, design e innovazione, cultura e valorizzazione dei prodotti di artigianato, settore alberghiero, eco-turismo, gestione delle risorse naturali, conservazione del patrimonio). I risultati attesi sono la realizzazione di un centro di avvio al lavoro, di un *hub/incubatore* per PMI nella regione di Oromia, di un *training restaurant* in un edificio storico di Addis, l'avvio di PMI e nuovo impiego. Tra i beneficiari finali 400 donne impiegate e 4000 giovani formati.

Sempre in **ETIOPIA** si segnala *Programma di sostegno al settore energetico della Repubblica Federale d'Etiopia* per **83,5 Mln di euro**. L'iniziativa si inserisce nel quadro della strategia dell'Etiopia per garantire l'accesso universale all'energia elettrica al Paese entro il 2025 e diventare un *hub* energetico per l'Africa orientale. Per raggiungere questo scopo, nell'ultimo decennio, il Governo etiope ha intrapreso una serie di iniziative per la ristrutturazione del settore energetico con lo scopo di espandere e diversificare l'approvvigionamento energetico nazionale, avviare le esportazioni di energia, fornire una copertura di rete universale alle città e ai villaggi prioritari. Il programma italiano di sostegno settoriale al bilancio mira a supportare la transizione del settore energetico in Etiopia sulla base delle strategie e dei target definiti nei documenti *Homegrown economic reform agenda: a pathway to prosperity* e il *Ten years development-plan*. Inoltre, il programma italiano è in linea con le strategie etiopi di contrasto ai cambiamenti climatici, contribuendo a sostenere il governo etiope nell'attuazione delle politiche e delle misure individuate nel *National Determined Contribution* (NDC 2021), a seguito degli impegni assunti in ambito Nazioni Unite attraverso la Convenzione sui cambiamenti climatici ed i successivi protocolli e relativi Accordi. In particolare, il contributo italiano andrà a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di supportare l'economia nazionale grazie ad un servizio di fornitura elettrica affidabile, di qualità e conveniente, e di aumentare i volumi di energia elettrica esportata riducendo allo stesso tempo i sussidi statali sui prezzi dell'energia elettrica convenzionale. I risultati attesi sono l'aumentata capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili e la copertura geografica della rete nazionale, il miglioramento del volume di energia esportato e la riduzione delle emissioni di gas serra.

In **PAKISTAN**, si segnala l'iniziativa *Sviluppo delle competenze professionali nella gestione dei beni del patrimonio culturale nel Khyber Pakhtunkhwa* per **€ 4.159.000**. Il Khyber-Pakhtunkhwa nella regione del Pakistan nord-occidentale, è una provincia nota per la sua ricchezza e diversità con un notevole potenziale nel campo della conservazione del patrimonio e delle

opportunità di sviluppo economico ad esso connesse. Tuttavia, l'assenza di centri dedicati alla ricerca, documentazione e sviluppo ha limitato la qualità dei piani e l'efficacia delle iniziative. Negli ultimi anni, grazie alla particolare attenzione riservata dal Governo provinciale al patrimonio, le attività di sviluppo stanno aumentando. La proposta prevede la creazione di centri di apprendimento specializzati, fornendo locali attrezzati, personale formato e attrezzature, al fine di far fronte al crescente volume di lavoro e migliorare le capacità di monitoraggio e valutazione dei dipartimenti interessati. Il programma prevede la realizzazione di progetti di sviluppo/estensione delle competenze e di attività di accompagnamento nella provincia di Khyber-Pakhtunkhwa nei settori del patrimonio culturale, offrendo competenze qualificate, pacchetti di valutazione e certificazioni tecniche nella formazione specializzata. Questo impegno sarà orientato al potenziamento delle competenze del personale provinciale da utilizzare nella gestione del patrimonio (con particolare attenzione al restauro e alla conservazione), nella protezione del patrimonio, nella gestione del patrimonio e nel potenziamento delle reti tecniche di questi sottosettori.

In **MOZAMBICO**, si segnala *IN4JOB – Programma nazionale per promuovere l'imprenditorialità giovanile e le idee imprenditoriali innovative* per **€ 26.400.000** (20 Mln di euro a credito + 6,4 Mln di euro a dono). L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare l'imprenditorialità e l'occupabilità dei giovani laureandi e neolaureati, fornendo loro le competenze necessarie per avere successo nel mondo del lavoro moderno. Per raggiungere questo obiettivo l'iniziativa incentiva la creazione e l'avvio di start-up e di Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) con un forte focus tecnologico. Questa strategia è allineata con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con le priorità del Governo del Mozambico che punta alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. I risultati attesi del progetto prevedono la creazione di 1.100 start-up e nuove assunzioni di giovani lavoratori da parte di 270 micro e piccole imprese. Attraverso la componente a credito d'aiuto, l'iniziativa garantisce l'istituzione di asset tecnologici ad alto impatto socioeconomico, mentre la componente a dono è dedicata all'implementazione di attività AKS (*Awareness, Knowledge & Skills*) a favore dei gruppi target. La complementarità delle due componenti garantisce l'efficacia dell'iniziativa e la sostenibilità dell'uso dei prodotti/servizi creati.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Prosperità

HO GUADAGNATO L'INDIPENDENZA ECONOMICA CON LA LAVORAZIONE DELLE PELLI

L'iniziativa *Rafforzare la resilienza delle famiglie colpite dalla crisi attraverso il supporto ai mezzi di sostentamento per le persone con disabilità, le donne e i giovani ad Al-Mayadin, Governatorato di Deir Ezzor* finanziata dall'Agenzia con **3 Mln di euro** ed implementata con UNDP-UNFPA-FAO (UNDP lead agency), ha supportato la resilienza dei siriani vulnerabili, attraverso un'assistenza multidimensionale, in un'area particolarmente colpita dal conflitto in Siria. L'obiettivo è favorire la ripresa economica, ridurre gli sfollamenti e promuovere la reintegrazione sostenibile delle returnees. UNDP, UNFPA e FAO hanno collaborato per offrire attività interconnesse alle stesse comunità, mirando a migliorare la salute, la protezione sociale, la situazione socioeconomica e la sicurezza alimentare e nutrizionale, intervenendo anche sul reddito dei beneficiari.

Fadia è una donna, madre e vedova di 33 anni di Deir ez-Zor, non aveva un lavoro o una professione per provvedere ai bisogni primari dei suoi figli ed è una delle 510 persone che hanno beneficiato degli interventi del Programma congiunto di rafforzamento economico, presso il Centro di sviluppo rurale di Deirez-Zor, finanziato dalla Cooperazione Italiana in Siria, insieme a FAO, UNDP e UNFPA.

"Vivevo nell'oscurità, il progetto mi ha aiutato a uscire dalla povertà", ha raccontato Fadia: "Dopo aver perso mio marito ho quasi perso il mio figlio maggiore a causa di una mina che è esplosa mentre tornava da scuola, provocandogli l'amputazione delle dita e una grave lesione alla gamba. Adesso si rifiuta di andare a scuola", ha detto Fadia.

Fadia ha ricevuto una formazione sulla concia della pelle, marketing, contabilità di base e gestione delle finanze e, dopo la formazione, ha ricevuto anche un incentivo economico per poter avviare un'attività nel settore della pelletteria. *"Mi sentivo impotente davanti ai miei figli. La formazione e il supporto che ho ricevuto mi hanno ridato speranza. Ora riparo borse di pelle e realizzo cappotti di pelle e lana",* ha aggiunto Fadia che oggi può prendersi cura dei suoi figli. Aspira ad espandere la sua attività, acquistare nuove macchine e assumere altre donne per aiutarla nel lavoro.



Fadia, Libano

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Prosperità

L'OPPORTUNITÀ DI STUDIARE, RESTANDO ACCANTO ALLE NOSTRE FAMIGLIE

L'iniziativa *Semillas* - strategia governativa per la prevenzione della migrazione irregolare mediante la creazione di opportunità di sviluppo territoriale e delle persone in El Salvador, finanziata con **2,5 Mln di euro**, si pone l'obiettivo principale di prevenire la migrazione irregolare. Essa rappresenta un buon esempio dell'attività della Cooperazione Italiana per il pilastro Partnership, in quanto rafforza il dialogo tra varie istituzioni salvadoregne (Ministero degli Affari Esteri di El Salvador, il Ministero dell'Ambiente e la Commissione Nazionale per la Micro e Piccola Impresa), istituti di formazione, piccole imprese e comunità di origine delle persone emigrate. Una delle componenti su cui lavora il progetto *Semillas* è la generazione di inclusione socioeconomica attraverso borse di studio e formazione imprenditoriale, con il coinvolgimento di giovani *retornados* (emigrati rimpatriati in El Salvador) o a rischio di emigrare.

Durante un evento del progetto *Semillas*, abbiamo raccolto qualche impressione da due giovani vincitori delle borse di studio per corsi di formazione tecnica presso l'Istituto ITCA-FEPADE di Santa Tecla, nell'area metropolitana di San Salvador, **Jacquelyn Stefany Martínez Rivera** e **Jasson Abel Chachagua Herrera**.

Jacquelyn ha diciott'anni e sta studiando Ingegneria per lo Sviluppo di Software:

"In passato ho pensato di andarmene da El Salvador, ma non ho mai avuto la possibilità. Grazie alla borsa di studio, ho l'opportunità di studiare, rimanendo vicino alla mia famiglia".

Jacquelyn racconta che senza il progetto *Semillas* probabilmente non sarebbe andata avanti con gli studi, mentre ora spera di potere terminare il ciclo completo e diventare programmatrice.

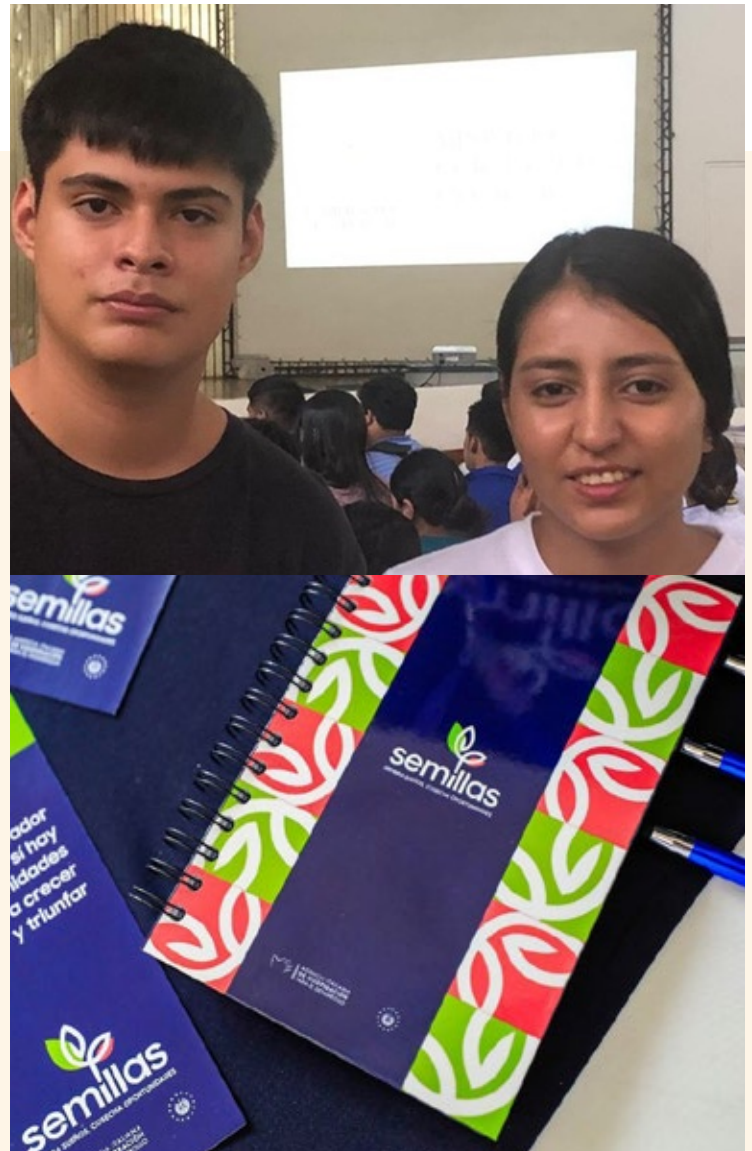
"Probabilmente non sarà facile trovare lavoro immediatamente, ma con un titolo di studio aumentano le possibilità".

Anche **Jasson** ha diciott'anni e studia Ingegneria Civile, il suo sogno è quello un giorno di diventare topografo.

"Per ottenere la borsa di studio abbiamo dovuto seguire un corso di un mese, passare un test d'ammissione e un colloquio. Il giorno che sono usciti i risultati, cercavo il mio nome nella lista e non lo trovavo. Ero nervoso, alla fine l'ho visto e mi sono sentito molto felice".

Le 124 borse di studio assegnate in quattro dipartimenti del Paese coprono le spese di immatricolazione, l'acquisto di materiale di studio e un contributo fisso per il trasporto.

"Per noi madri single è un grande aiuto, mai avremmo pensato di tornare a studiare senza questa borsa di studio" commentano due ragazze della zona costiera de La Libertad. *"Le nostre giornate sono piene: veniamo a lezione*



**Jacquelyn Stefany Martínez Rivera
e Jasson Abel Chachagua Herrera, El Salvador**

la mattina, nel pomeriggio stiamo coi nostri figli e la sera studiamo, il fine settimana lavoriamo invece nei ristoranti della spiaggia. È un sacrificio ma ne vale la pena".





P DI PARTNERSHIP

05

P05 DI PARTNERSHIP

L'Area 'Partnership' è dedicata alla dimensione esterna della Strategia, delle Aree di intervento e degli obiettivi della politica di cooperazione allo sviluppo, così come delineati dalla Legge 125/2014. In coerenza con tali obiettivi, ai sensi dell'art.12 della Legge 125/2015, le linee strategiche dell'azione della Cooperazione allo sviluppo italiana, così come le priorità tematiche, settoriali e geografiche e il relativo quadro delle risorse finanziarie, sono definite nel **Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo (DTPI)**, approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (cfr. art. 12 della Legge 125/2014). Le linee strategiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo poggiano sui cinque Pilastri dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati) e, come obiettivo di medio-lungo periodo, mirano a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile con un approccio basato sul rispetto dei diritti umani: il diritto alla salute, all'acqua potabile e al cibo, a un ambiente salubre, al lavoro, all'istruzione, l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne, la costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli. Le azioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici della Cooperazione italiana, con un approccio trasversale che tiene conto della loro indivisibilità, interconnessione e interdipendenza⁵.

Cooperazione Delegata

La politica di sviluppo europea promuove lo sviluppo sostenibile e la stabilità nei Paesi partner, con l'obiettivo finale di eliminare la povertà estrema.

La Cooperazione allo Sviluppo è uno dei pilastri dell'azione esterna dell'UE, insieme alla politica estera, di sicurezza e commerciale. La politica di sviluppo europea si basa su principi fondamentali stabiliti nei trattati, accordi e strategie europei, attua gli obiettivi internazionali che l'UE ha contribuito a sviluppare e si è impegnata a raggiungere, come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, definendo 17 obiettivi concreti di sviluppo sostenibile, che sono riflessi nel nuovo Consensus europeo sullo sviluppo, adottato nel 2017. Nell'ambito dell'azione esterna, la Commissione può eseguire il proprio

bilancio anche indirettamente, attraverso organizzazioni degli Stati membri o organismi internazionali precedentemente accreditati alla gestione dei fondi europei, mediante il cosiddetto *pillar assessment*. La *Cooperazione Delegata* in ambito europeo è, pertanto, la modalità operativa che prevede la gestione di fondi per conto della Commissione Europea da parte di una o più organizzazioni precedentemente accreditate, per realizzare programmi/progetti di cooperazione d'interesse comune.

A livello operativo la Cooperazione Delegata si realizza attraverso l'affidamento diretto da parte della Commissione Europea dell'implementazione di un'azione, mediante un trasferimento di fondi e sulla base di un *Accordo di delega*, chiamato *contribution agreement*, o *multi-partners contribution agreement*, in caso di una pluralità di soggetti delegati.

A sei anni dal primo accreditamento presso la *Commissione Europea* dell'Agenzia, nell'aprile 2018, l'impegno congiunto profuso dalla sede centrale e dalle sedi estere, per garantire sempre maggiori livelli di performance, ha permesso di acquisire una crescente credibilità, attraverso un portafoglio di iniziative che, nell'arco di 5 anni, ha mobilitato finanziamenti europei per circa **433 Mln di euro**.

Nel corso del 2022 tale impegno è stato altresì riconosciuto dalla Corte

⁵ "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali"
SNSvS_2022.pdf (mase.gov.it)



dei Conti, che ha espresso vivo apprezzamento sull'operato dell'Agenzia nell'ambito della Cooperazione Delegata. Gli ottimi risultati finora raggiunti fanno prevedere un trend di costante crescita per i prossimi anni. Nel 2023 l'importo totale di finanziamenti da parte della UE è stato di circa **95 Mln di euro**.

I **Paesi dell'Africa del Nord** risultano i primi beneficiari dei progetti di Cooperazione Delegata affidati a AICS, con un volume di finanziamenti di circa **190 Mln di euro**, circa **176 Mln di euro** sono destinati ad interventi in **Africa Sub-Sahariana**. Il restante è rispettivamente distribuito tra **Medioriente (29 Mln di euro)**, **Balceni (14 Mln di euro)** e **America Latina (22,5 Mln di euro)**. Le sedi estere AICS attualmente coinvolte in attività di Cooperazione Delegata sono le seguenti: Amman, Beirut, Dakar, Il Cairo, Bogotá, Maputo, Nairobi, Ouagadougou, Niamey, Tirana, Tunisi, Addis Abeba, Gerusalemme. I progetti di Cooperazione Delegata, avviati nel 2023, sono in linea con i principi della *Global Gateway*, la nuova strategia europea che mira ad aumentare

gli investimenti promuovendo valori democratici e standard elevati, buon governo e trasparenza, partenariati paritari, infrastrutture verdi, pulite e sicure e che catalizzano gli investimenti del settore privato.

In quest'ottica la strategia europea vuole assicurare investimenti intelligenti e *green* in campi quali: le fibre ottiche, i trasporti, il digitale e l'energia, destinando fino a 300 Mrd di euro di investimenti entro il 2027.

I programmi conclusi nel 2023 sono stati: in **Sudan** *Strengthening resilience for refugees, IDPs and host communities in Eastern Sudan* per **11,9 Mln di euro**; in **Libano, Giordania e Iraq** *Resilience & Social Cohesion Programme (RSCP) - Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)* per **€ 12.595.000**; in **Libia** *RSSD Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya* per **22 Mln di euro**; in **Niger** *"DESERT Durabilité de l'Environnement et Stabilisation Economique sur la Route de Transit"* per **€ 13.790.000**; in **Senegal** *PASPED Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au secteur privé et à la création d'emplois au Sénégal* per **€ 14.303.200**; in **Repubblica Centrafricana (RCA)** *RECARD Renforcement de Capacités des Equipes-Cadres de Région et de Districts Sanitaires* per **4,4 Mln di euro**.

Le iniziative di Cooperazione Delegata ancora in corso sono:

- in **Etiopia** *Contribution to the improvement of the IWRM (Integrated Water Resources Management) for the Webi Shebele, Awash and Danakil Hydrographic Basins (IWRM)* per **15 Mln di euro**, che si pone l'obiettivo di





contribuire a migliorare la resilienza alla siccità e a ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici in Etiopia, promuovendo la gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) nei bacini idrografici di Webi Shebele, Lower Awash e Danakil. Prevede, inoltre, di rafforzare la governance a livello federale, sostenendo lo sviluppo di piani e migliorando il sistema informativo integrato, per consentire un migliore utilizzo dei dati e il coordinamento tra le istituzioni. Infine, l'iniziativa svilupperà anche opportunità di apprendimento e attività di sensibilizzazione per una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche da parte delle comunità locali appartenenti ai bacini idrografici interessati;

- in **Senegal** *Formation Professionnelle et Emploi – Horizon JOJ 2026* per **4,5 Mln di euro**. L'iniziativa è inserita nel percorso di preparazione ai Giochi Olimpici della Gioventù in programma in Senegal nel 2026. Essa è sviluppata nel settore della creazione di opportunità di impiego e avrà un focus sull'inserimento lavorativo dei giovani, a partire dall'esperienza maturata attraverso il progetto PASPED. In particolare, il modello di inserimento lavorativo sperimentato con PASPED in sei regioni senegalesi sarà esteso nel quadro della nuova iniziativa a tutte e le 14 regioni del Paese, valorizzando il ruolo delle Agenzie Regionali di Sviluppo (ARD) come strutture di contatto tra domanda e offerta di lavoro qualificato;
- in **Serbia** *Facility supporting Serbia in achieving the objectives of aligning with EU internal market rules* per **8 Mln di euro**. Il progetto consortile,

guidato da FIAPP (Fondazione Internazionale e Iberoamericana per l'Amministrazione e le Politiche Pubbliche), in partenariato con AICS e l'Agenzia di Cooperazione slovacca, intende migliorare il *business climate* in Serbia, creando un contesto economico attrattivo per gli operatori economici. Il progetto si articola, in particolare, come un'assistenza tecnica alle autorità serbe per l'allineamento delle discipline giuridiche ai parametri europei sui temi legati alla vigilanza del mercato, alla protezione della proprietà intellettuale, agli aiuti di stato, alla tutela del consumatore e all'*e-commerce*. In tale contesto AICS faciliterà il coinvolgimento, come partner tecnico, dell'Agenzia dei Monopoli e Dogana per la realizzazione delle attività di propria competenza;

- in **Uganda** *Reforestation for Communities Prosperity in Eastern Uganda - ReForEst Uganda* per **14 Mln di euro**. L'iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere pratiche di gestione sostenibile del patrimonio forestale nella regione nord-orientale dell'Uganda, attraverso azioni di riforestazione, sostegno alle imprese impegnate nel settore e accesso a strumenti di finanza verde che possano incentivare la tutela delle risorse naturali delle sub-regioni East Central, Elgon e Teso che comprendono complessivamente 37 distretti. Un'importante componente progettuale sarà dedicata al coinvolgimento di imprese e cooperative di agricoltori nello sviluppo di filiere non legate al legname;

- **Globale D4D Hub** L'*hub Digital for Development* (D4D) è stato lanciato nel dicembre 2020 dalla Presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dai Capi di Stato europei e da altri partner. La piattaforma strategica multi-stakeholder promuove nuovi partenariati internazionali sulla trasformazione digitale tra l'Unione Europea e i Paesi partner in Africa, Asia, America Latina, Caraibi e vicinato orientale dell'UE e si colloca nel quadro della più ampia strategia del Global Gateway, di cui il settore digitale rappresenta uno dei pilastri principali di intervento insieme a clima ed energia, trasporti, salute, istruzione e ricerca. L'importo di competenza di AICS è di **€ 3.020.000**. In particolare, l'*hub* crea opportunità di dialogo, *partnership* e investimenti, promuove lo scambio di informazioni, *best practices* e lezioni apprese su *Digital4Development*. L'Agenzia è, altresì, diventata parte della struttura generale del Segretariato dell'*hub* insieme alle altre Agenzie di Cooperazione francese (Expertise France), belga (Enabel), tedesca (GIZ) e spagnola (AECID).

Nel 2023 sono stati firmati accordi di delega: in **Mozambico** *VAMOZ DIGITAL!* per **7,5 Mln di euro** per la creazione di due poli tecnologici polifunzionali di eccellenza digitale (*tech hub*) nelle regioni centro-nord del Paese, da far gestire da partnership pubblico-private selezionate su base competitiva; in **Egitto** *كافي (Kafi) - EU Support to Improve Cereal Crops Production in Egypt*, per **40 Mln di euro** a sostegno del paese contro le conseguenze della crisi alimentare causata dal conflitto russo-ucraino, fornendo sostegno ai piccoli agricoltori, alle loro famiglie, alle cooperative agricole e agli organismi istituzionali responsabili dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, sia a livello centrale che locale; in **Egitto** *DEMO: Enhancing Decent Employment and Mobility Opportunities for Egyptians*, per **2 Mln di euro**, con l'obiettivo di aumentare l'occupabilità e la mobilità lavorativa degli egiziani in Egitto e in Italia attraverso opportunità di formazione professionale, programmi di riqualificazione e servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro sul mercato egiziano e italiano; in **Egitto** *Enhancing Women's Empowerment in Egypt through DESITA: Egyptian Italian Fashion Design School for Women and Girls*, per **1,5 Mln di euro**, per migliorare i diritti e le opportunità di donne e ragazze attraverso l'empowerment socio-economico, nel settore del design e marketing, riconosciuti nel Paese come importanti driver di sviluppo per l'imprenditoria femminile; in **Egitto** *Strengthening the National Council for Persons with Disabilities -NCPD human and institutional capacity to promote better inclusions of persons with disabilities in Egypt*, per **1 Mln di euro**, con l'obiettivo di sostenere il Consiglio Nazionale per le Persone con Disabilità - NCPD nel promuovere una migliore inclusione delle persone con disabilità in Egitto; in **Albania** per **5,5 Mln di euro** per la gestione efficace e sostenibile di aree protette identificate nella fase preliminare, con particolare attenzione alle aree importanti per la biodiversità; in **Burkina Faso** *Cultiver la Résilience: Agriculture Viable à Ouagadougou* OKDB – CRAVO per **4 Mln di euro**, allo scopo di rafforzare sistemi agro-alimentari sostenibili e migliorare la gestione delle risorse naturali nella zona periurbana di Ouagadougou.



APPROFONDIMENTO

L'EDUCAZIONE
ALLA CITTADINANZA
GLOBALE

Il 2023 ha visto entrare nel vivo le attività dei progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale, cofinanziati da AICS e realizzati da OSC ed enti territoriali. I progetti si concentrano prevalentemente sui seguenti tre ambiti di intervento:

- a) rafforzare la conoscenza degli OSS dell'Agenda 2030 e la sua implementazione, oltre a sensibilizzare sui temi della solidarietà internazionale;
- b) promuovere azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico sull'ambiente naturale;
- c) contribuire a contrastare fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione valorizzando la diversità in ogni sua accezione e promuovendo l'interazione culturale, sociale ed economica, al fine di favorire il consolidarsi di una società inclusiva.

In particolare, risulta ad oggi positivo il coinvolgimento degli Enti Territoriali in qualità di soggetti esecutori, la responsabilità del ruolo istituzionale di Comuni, Regioni e Province autonome e lo sforzo come soggetti centrali nel coordinamento a livello territoriale.

Inoltre, nell'ambito del lavoro portato avanti dall'Agenzia in tema di Educazione alla Cittadinanza Globale, e in particolare di partnership Istituzionale, nel dicembre del 2023, AICS ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) un accordo, a dimostrazione della positiva collaborazione e comunanza di obiettivi da raggiungere con azioni congiunte, che prevede uno stanziamento complessivo di **€ 982.242,00**.

Prosegue il lavoro del *Tavolo nazionale multi attore ECG* che a fine 2022 ha finalizzato il documento *Piano di Azione nazionale ECG* che è stato adottato dall'AICS, con Atto del Direttore, nel giugno 2023. L'Accordo, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e la Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), vuole contribuire a dare attuazione a quanto previsto dal Vettore 2 della SNSvS *Cultura per la sostenibilità* e dal *Piano di Azione Nazionale – Educazione alla Cittadinanza Globale*, attraverso la realizzazione due Linee di intervento dedicate a:

- definire percorsi di educazione trasformativa allo Sviluppo Sostenibile e alla Cittadinanza Globale in grado di fornire a studenti e studentesse delle Università Italiane strumenti utili per sviluppare competenze trasversali e di cittadinanza, anche attraverso l'adozione di modelli sperimentali di collaborazione tra istituzioni centrali, territori e Università.
- realizzare una campagna di comunicazione/sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica e a target specifici per promuovere la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai temi legati alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile.



LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Partnership

STABILIRE UN LEGAME TRA EDUCAZIONE, SCIENZA, CULTURA E AGRICOLTURA



I partenariati sono fondamentali nello sviluppo e nell'implementazione delle iniziative di cooperazione, ma anche nella fase di ideazione e progettazione, quando ancora sono racchiuse nella loro dimensione di sogno e speranza di cambiamento. Il 2023 è stato l'anno del consolidamento a Cuba di un importante partenariato che ha abbracciato non singoli progetti, ma un intero settore, quello dell'agricoltura sostenibile, intersecandolo con l'area della comunicazione. Da questa intesa è nata la collaborazione tra AICS L'Avana e il Ministero dell'Agricoltura cubano che ha dato vita, appunto, a *Cultivar ConCiencia*, un'iniziativa di comunicazione trasversale di progetti nell'area agricoltura, nata dalla collaborazione tra la Sede Estera AICS de L'Avana, Hab. Ama, Cuba Fruta, Cambio Climatico Cuba e MásCafé e che, attraverso i rispettivi budget di comunicazione e visibilità, ha permesso di costruire un'intera campagna sulla tv nazionale, finanziata dall'Agenzia con € 168.000.

L'iniziativa ha generato una complessa ed articolata campagna di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, cura dell'ambiente e innovazione del campo agricolo, per dare attuazione alla legge cubana sulla sovranità alimentare e sulla sicurezza alimentare e nutrizionale del 2022. Il progetto è trasversale a tutte le iniziative del settore agricoltura e, nel corso del 2023, è riuscito a realizzare 48 programmi televisivi che hanno portato, ogni settimana sulla tv nazionale, le buone pratiche agricole sul territorio cubano, al fine di dare visibilità all'applicazione scientifica nella produzione agroalimentare, promuovere il consumo responsabile e sostenibile, così come valorizzare le iniziative di AICS a Cuba.

Krystel Aspillaga Rojo è una giornalista scientifica e parte del team della piattaforma di comunicazione *Cultivar ConCiencia*, sostenuta dai progetti del settore:

"Cultivar ConCiencia è la materializzazione del sogno di un team di giornalisti ed esperti di comunicazione di fare un giornalismo scientifico innovativo cercando alleanze con le popolazioni per stabilire un legame tra settori dell'educazione, della scienza, della cultura e dell'agricoltura", commenta la giornalista, conduttrice del programma. "In primo luogo, il Ministero dell'Agricoltura ha accolto molto bene l'idea e alcuni dei suoi gruppi imprenditoriali hanno sostenuto il processo, garantendo la produzione di alcune puntate con argomenti diversi. Successivamente, i progetti Cuba Fruta, Hab.Ama, Cambio Climatico Cuba e Más Café, sviluppati dalle istituzioni scientifiche del ministero stesso e grazie al finanziamento e all'accompagnamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, hanno sostenuto la produzione di Cultivar ConCiencia, in modo più ampio e diffuso, per la sua rilevanza come piattaforma di comunicazione della Legge SSAN", spiega ancora.

"Qualcuno una volta mi disse che mi sarei innamorata dell'agricoltura, che era bella, e così è stato grazie a Cultivar ConCiencia e all'appoggio fondamentale di AICS L'Avana che ci ha dato il supporto per raccontare il nostro Paese, che abbiamo percorso in lungo e in largo, alla scoperta delle iniziative della Cooperazione Italiana. Abbiamo incontrato persone meravigliose che, tutt'oggi, affermano di voler continuare il lavoro a contatto con la terra fino alla morte, e questo ci ha riempito di maggior impegno e ispirazione. Così tra montagne, fiumi, strade, zone intricate, camion, trattori, picnic, laboratori, bestiame e coltivazioni, abbiamo stretto importanti amicizie dopo aver condiviso lunghe ore nelle case di contadini e contadine, protagonisti indiscussi dei progetti di AICS", racconta emozionata Krystel.

E prosegue: *"La forza e l'innovazione di questa campagna sta nella volontà di ispirare cambiamento attraverso la comunicazione con prodotti e azioni attraenti che utilizzano vari linguaggi, compresa la prospettiva transmediale (media tradizionali come stampa, radio, televisione, piattaforme digitali, come social media, siti web e applicazioni mobili, e risorse varie quali libri, giochi didattici e serie TV). La campagna ha previsto numerosi prodotti di comunicazione diffusi mediante i social network del progetto Cultivar ConCiencia e di AICS L'Avana. È da sottolineare il successo riscosso online: nel corso dell'anno sono stati acquisiti 883mila follower su Facebook e 5500 su Instagram".*

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Partnership



Krystel Aspillaga Rojo, Cuba

Il progetto ha il merito di rendere visibile la gente che, nonostante tutti i conflitti sociali, lavora la terra per contribuire ad un'alimentazione sana, in armonia con la natura. L'idea è quella di incrementare anche le azioni partecipative che contribuiscono all'educazione ambientale con bambini, giovani e adulti; oltre a servire da ponte nella comunicazione per mostrare problematiche, sfide e soluzioni. Dopo un decennio di trasformazioni nel settore agricolo, i risultati raggiunti sono lontani da quelli necessari per soddisfare le richieste della popolazione, il contesto attuale indica che la produzione alimentare interna è ancora insufficiente. Ma non basta solo aumentare la produzione e la forza

lavoro nelle campagne, occorre anche comunicare le storie di vita nei territori, le buone pratiche, i progressi scientifici e tecnologici, diretti ai sistemi alimentari che si stanno ottenendo anche grazie all'aiuto della cooperazione. Collegare, attraverso la comunicazione, diversi attori della società per lo sviluppo locale. Gestire diversi approcci: di genere, agro ecologici, di resilienza e adattamento ai fenomeni climatici contemporanei. Tutte le strategie di comunicazione previste in questo senso contribuiscono a rafforzare le vocazioni dei più piccoli e dei più giovani al lavoro della produzione alimentare sostenibile, nelle sue più diverse sfaccettature.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI - Partnership

FONDAMENTALI SONO PER NOI SOCI LA CONVIVENZA, IL RISPETTO MUTUO E IL RECUPERO DEI VALORI UMANI

Il programma *Riqualficazione socioeconomica* e culturale del centro storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo, finanziato da AICS con un credito di **12 Mln di euro**, punta a recuperare la funzione abitativa del centro storico di San Salvador, attraverso la costruzione, su proprietà pubblica, di abitazioni popolari, seguendo il modello cooperativo; oltre che prevedere un intervento di restauro su alcuni edifici con valore storico-culturale e il consolidamento del tessuto sociale del quartiere. Le cooperative hanno l'obiettivo sia di garantire l'accesso a una casa sicura e degna a famiglie con basso reddito e in condizione di vulnerabilità, che di promuovere un progetto comunitario basato sulla solidarietà, la responsabilità collettiva e l'impegno sociale. Il progetto della cooperativa ACOVIPRI comprende 32 appartamenti e locali commerciali per famiglie imprenditrici oltre a un'area verde.

Oscar Antonio Erazo Ortiz è un socio della cooperativa e presto avrà accesso al suo nuovo appartamento.

"Sono un socio di ACOVIPRI dal 2015. Mi avevano invitato a conoscere il modello cooperativo e subito sono stato conquistato dai suoi principi, come il fatto che la casa venga considerata come un diritto e non una mercanzia.

Fondamentali per noi soci sono la convivenza, il mutuo rispetto e il recupero di valori umani come la solidarietà. Come soci della cooperativa dobbiamo lavorare collaborando ad uno sforzo collettivo che si fa volontariamente, perché porterà dei benefici per tutti. Il regolamento dice che dobbiamo lavorare 16 ore a settimana, più 8 ore fisse la domenica. Esistono vari comitati dei lavoratori: comitato esecutore del progetto, dei lavori, degli acquisti e della sicurezza industriale. Nel mio caso, sono rappresentante legale. C'è sempre qualcosa da imparare, sia nella pianificazione sia nella gestione e sia nel monitoraggio dei lavori. Grazie a questa esperienza abbiamo rafforzato le nostre capacità di autogestione, di responsabilità e impegno per qualcosa a cui teniamo molto. Ora siamo sul punto di entrare nelle nostre nuove case, la tappa successiva per noi sarà quella della convivenza. Gli appartamenti sono di dimensioni diverse a seconda del numero delle persone che ci abiteranno. Prima abitavamo nei mesones (insediamenti precari costruiti solitamente in lamiera, ndr), lì vivevamo ammassati, quattro o cinque persone in una sola stanza. Qui invece avremo un appartamento e zone verdi comuni. Sarà compito nostro prenderci cura di tutte le aree. Siamo 32 famiglie per un totale di 110 persone e ci impegniamo fin d'ora a trasmettere i valori ai nostri figli, così che ci sia una buona convivenza



Antonio Erazo Ortiz, El Salvador

anche in futuro. Alcuni di noi sono già anziani, ma vogliamo che chi verrà dopo di noi sappia riconoscere lo sforzo che abbiamo fatto per ottenere tutto questo."







AIUTO
UMANITARIO

06

06

AIUTO UMANITARIO

Emergenza e Stati fragili

Nel 2023 un numero record di 339 milioni di persone ha avuto bisogno di assistenza e protezione umanitaria, registrando un aumento significativo rispetto ai 274 milioni di persone all'inizio del 2022.

Nel corso dell'anno lo sfollamento forzato non ha mostrato segni di rallentamento raggiungendo i livelli storici più alti in tutto il mondo, infatti, più di 1 persona su 73 è stata sfollata con la forza, un rapporto che è quasi raddoppiato negli ultimi dieci anni. I conflitti e le catastrofi climatiche rimangono i principali fattori di spostamento e hanno generato nell'ultimo anno un aumento del 20% delle dinamiche di sfollamenti interni. I conflitti violenti hanno continuato a mietere vittime tra i civili, soprattutto quando vengono utilizzati esplosivi in aree popolate. I bambini rimangono particolarmente vulnerabili e il numero di attacchi a scuole e ospedali è aumentato: 1 bambino su 5 nel 2023 ha vissuto in un conflitto o è fuggito da esso. Le epidemie hanno causato gravi perdite di vite umane: 29 paesi sono stati colpiti da epidemie a causa dei sistemi

sanitari sovraccarichi, della carenza di vaccini, della mancanza di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici⁶.

Data la natura protratta delle crisi umanitarie, risultante dai conflitti prolungati ed intensi e dagli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici, è quanto mai necessario continuare ad impegnarsi per rendere operativo il *new way of working*, auspicato dal Segretario Generale Ban Ki-moon al *World Humanitarian Summit di Istanbul* nel 2016, che prevede da un lato soddisfare i bisogni umanitari più immediati, rafforzando le capacità locali delle popolazioni; dall'altro lavorare per ridurre il rischio e le vulnerabilità, investendo maggiormente in analisi dei rischi e in sistemi di risposta tempestiva (*anticipatory action*).

⁶ <https://www.unocha.org/publications>

Con tale finalità si è avviato un percorso di riforma radicale del sistema delle Nazioni Unite, necessario per sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere il cosiddetto "triplo nesso" fra aiuto umanitario, sviluppo e pace, operando sulla base dei vantaggi comparati di ciascun attore in un orizzonte temporale pluriennale, attraverso il perseguimento di risultati collettivi. In linea con tale prospettiva, e nel quadro dei principi fissati dalla Legge 125/2014, l'AICS ha adottato, il 27 luglio 2023, le già citate Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, redatte attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione insieme ad AICS e alla DGCS, di rappresentanti delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e dell'Università. (vedi LINEE GUIDA E REPORT)

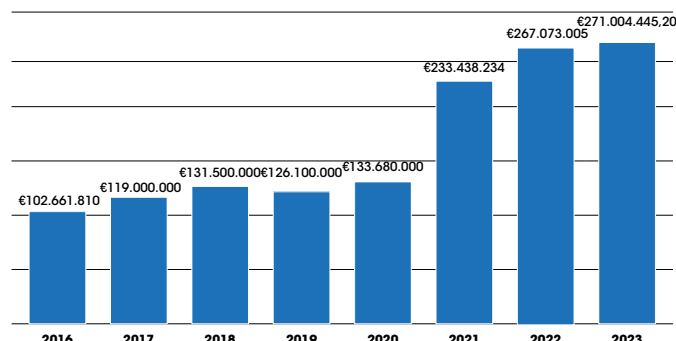
In un quadro globale di bisogni in costante aumento, diventa sempre più centrale da parte della comunità internazionale il sostegno alla protezione delle popolazioni colpite dalle varie crisi. Rimangono oggi più che mai fondamentali azioni mirate che forniscano servizi di protezione alle vittime di violenza ed abusi, introducendo, tra le altre, azioni come quella antimine, di prevenzione e risposta alla violenza di genere, la protezione dei minori, la tutela delle persone con disabilità.

La Cooperazione Italiana interviene nell'ambito dei vari contesti anche con attività di primissima emergenza il cui scopo è salvare le vite umane ed arginare l'aggravamento della condizione delle persone colpite dalla crisi. Tale fase intende rispondere ai bisogni primari delle popolazioni interessate dalla crisi umanitaria nelle ore e nei giorni immediatamente successivi al suo verificarsi. Essa richiede solitamente interventi urgenti per la fornitura di aiuti alimentari, farmaci e altri beni e servizi di prima necessità.

Nel 2023 le risorse messe a disposizione per l'esecuzione di interventi di aiuto umanitario hanno rispettato la stessa tendenza del 2022, raggiungendo un valore complessivo di poco superiore, e sono state di **€ 271.004.445,20**, provenienti principalmente dal Decreto Missioni Internazionali che ha stanziato una dotazione finanziaria pari al 64 % del budget umanitario complessivo; la dotazione rimanente, pari al 36%, è stata stanziata dalla Legge di Bilancio. Nel corso degli ultimi anni gli stanziamenti per l'aiuto umanitario hanno visto un trend in costante crescita passando dai € 102.661.810 del 2016 agli oltre 271 Mln di euro del 2023.



Grafico 1 Trend 2016-2023 della dotazione finanziaria per interventi di aiuto umanitario



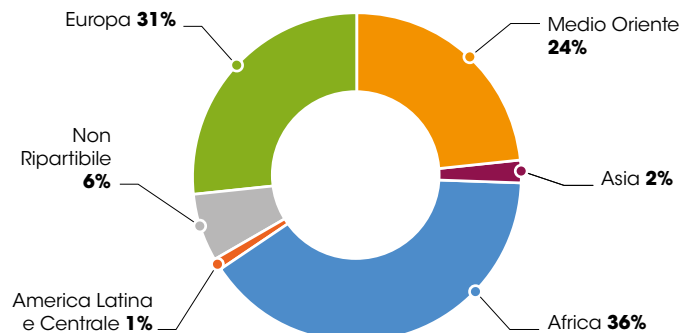
Un importo totale di € 93.528.209,02 è stato approvato per contributi ad Organismi multilaterali, mentre € 105.012.705,14 sono stati approvati per iniziative in ambito bilaterale.

Nel corso del 2023 sono stati lanciati 33 bandi rivolti alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), relativi anche ad interventi bilaterali deliberati nel corso di annualità precedenti. In totale sono stati assegnati fondi alle OSC per un ammontare complessivo pari a **€ 108.278.864,67**.

Sul canale multilaterale, UNOCHA si è collocato al primo posto in termini di finanziamenti ricevuti, con circa **33,5 Mln di euro**, seguito dall'UNHCR con **13,5 Mln di euro**, dalla BERS con **10 Mln di euro**, dal World Food Programme con **8 Mln di euro**, dal CICR con **8 Mln di euro**, dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa IFRC (o in ITA FICR) con **7 Mln di euro**.

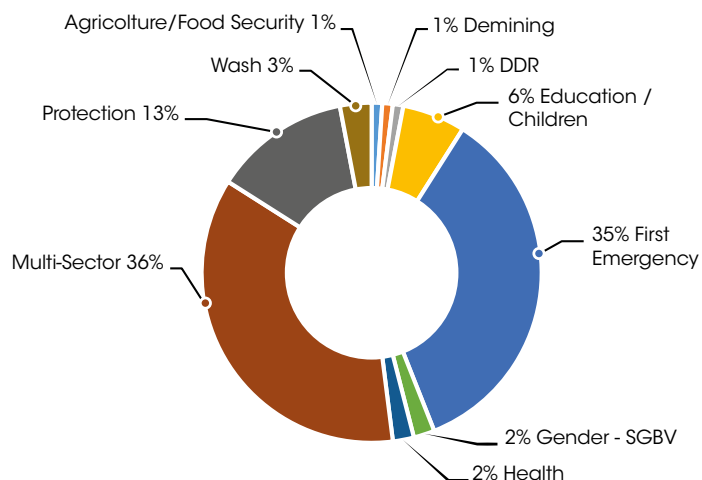
Quanto alla ripartizione geografica degli interventi umanitari, particolare attenzione è stata dedicata all'Africa (36%), seguita dall'Europa (31%), dal Medio Oriente (24%), dall'Asia (2%), dalle Americhe (1%), cui si aggiunge una componente di progetti non ripartibili geograficamente pari al 6% del deliberato annuale, quali ad esempio il sostegno finanziario al funzionamento della *Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi*, al *Fondo delle Nazioni Unite per le Emergenze (CERF)* e al *Women's Peace and Humanitarian Fund*. I contributi non ripartibili geograficamente, o cosiddetti *unearmarked*, dunque erogati senza condizionalità da parte del donatore, sono considerati una priorità nell'ambito del *Grand Bargain*, tenuto conto che consentono agli attori umanitari di rispondere in maniera tempestiva e sulla base dei bisogni alle crisi umanitarie in corso o emergenti.

Grafico 2 Iniziative deliberate nel 2023 per Area geografica



Relativamente ai settori di intervento, le iniziative approvate hanno avuto per la maggior parte attività di tipo "Multisettoriale", pari al 36% dello stanziamento, seguite da attività di "Prima Emergenza", che hanno visto finanziamenti pari al 35%, seguite dal settore della "Protezione", con iniziative pari al 13%. Gli altri settori di intervento prevalenti nell'ambito delle iniziative umanitarie del 2023 sono stati: "Tutela dei minori" (6%), "Wash" (3%), "Salute", "Tutela di Genere" (2%), "Sicurezza alimentare", "Sminamento", "Riduzione rischio disastri" (1%).

Grafico 3 Iniziative deliberate nel 2023 per settori



Nell'ambito degli impegni assunti a livello internazionale, nel quadro del *Grand Bargain* e della localizzazione dell'aiuto umanitario, l'Italia ha gradualmente aumentato i finanziamenti umanitari *unearmarked*, favorendo in questo modo una maggiore qualità e flessibilità dei finanziamenti.



Nel corso del 2023, la Cooperazione italiana ha raddoppiato il suo sostegno diretto ai soccorritori locali e nazionali, finanziando il WPHF, IFRC e CBPFs (Country-Based Pooled Fund di UNOCHA) per un importo totale di **26 Mln di euro**.

Rispetto ai finanziamenti cosiddetti *unearmarked* e *softly earmarked* l'Italia ha mantenuto la quota percentuale destinata a tali contributi, finanziando nel 2023 una somma pari a **39,7 Mln di euro** (20% del budget totale). Vale a dire che l'Italia ha mantenuto il sostegno al CERF (*Central Emergency Response Fund*) per 17,5 Mln di euro, raggiungendo a fine 2023 la posizione di 10° donatore; ha sostenuto il *Women Peace Humanitarian Fund* con un contributo *unearmarked* di 3 Mln di euro; ha continuato a sostenere la base dell'UNHRD di Brindisi per 2,7 Mln di euro, il GICHD (Geneva International Centre for Humanitarian Demining) per lo sminamento umanitario con contributi *softly earmarked* per € 508.260 e il *Country Based Pool Fund* (CBPF) gestito da OCHA per 16 Mln di euro.

APPROFONDIMENTO

GENDER E DISABILITÀ IN CONTESTI FRAGILI

A livello operativo, in linea con gli obiettivi definiti nell'ambito delle *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine*, sono aumentati i finanziamenti umanitari aventi come obiettivo principale o significativo l'uguaglianza di genere (*OECD-DAC, Gender Marker Principal o Significant*), registrando un importo di **134.512 Mln di euro**, pari a circa il 67% del totale umanitario deliberato. In termini di policy, nel 2023, l'Italia ha continuato a partecipare alla *Call to action on protection from gender-based violence in emergencies*, confermando il suo impegno per la lotta alla violenza di genere nei contesti di conflitto e crisi umanitarie.

A valere sul canale umanitario, è stato erogato un contributo di **3 Mln di euro** a WPHF, non ripartibile geograficamente, per sostenere l'emancipazione delle donne nella risposta umanitaria e nei contesti di pace e sicurezza, raggiungendo 38 Paesi, concentrati soprattutto in Africa, Asia e America Latina. Il fondo sostiene le organizzazioni locali e di base della Società Civile guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza ed azione umanitaria. Grazie ai finanziamenti erogati dal fondo, le donne possono ricevere, inoltre, protezione e varie tipologie di assistenza, sia per le sopravvissute alla violenza di genere e sessuale, sia per la salute materna e riproduttiva. Nel corso del 2023 l'Italia è stata membro del Board centrale del WPHF, potendo partecipare alle decisioni sulle allocazioni finanziarie,



Etiopia, One Stop Center per donne - Ph. Enrico Izzo

Sudan: progetto disabilità - Ph. Francesca Nardi



e far parte degli *Steering Committee* Nazionali in Siria, Malawi e Afghanistan.

Come già visto, l'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di aiuto umanitario rappresenta una priorità dell'azione della Cooperazione Italiana, che realizza interventi specificamente destinati alle persone con disabilità nei contesti di emergenza e adotta un approccio inclusivo in tutti i programmi finanziati. Nel corso del 2023 sono stati finanziati 11 nuovi contributi umanitari multisettoriali che hanno incluso componenti specifiche sulla disabilità. Nello specifico, sei interventi bilaterali sono stati sostenuti in Algeria, Eritrea, Giordania, Libano, Repubblica Centrafricana e Siria, per un totale di **24,5 Mln di euro**, e successivamente sono stati approvati progetti umanitari di OSC, aventi numerose componenti relative l'inclusione e la protezione delle persone con disabilità nelle crisi umanitarie. Inoltre, la Cooperazione Italiana, con un contributo totale di **17 Mln di euro**, ha finanziato cinque interventi in Africa e Medio Oriente di Organismi Internazionali, quali OCHA, UNHCR, UNFPA, UNDP con focus sulle persone con disabilità. Nel 2023, inoltre, l'Italia è entrata a far parte del gruppo di donatori interessati all'*advocacy* sull'inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario, insieme alla Nuova Zelanda, Regno Unito, Germania, Irlanda ed ECHO.





**LINEE GUIDA
REPORT E
PARTNERSHIP**

LINEE GUIDA E REPORT



L'Agenzia ha adottato, il 27 luglio 2023, le *Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace* redatte da un gruppo di lavoro costituito da AICS, DGCS e rappresentanti delle Organizzazioni della Società Civile e dell'Università.

Attraverso l'adozione di tali linee guida la Cooperazione Italiana ha riconosciuto la necessità, in situazioni di fragilità e crisi protratte, di rispondere ai bisogni immediati delle popolazioni e al contempo di affrontare le cause strutturali alla radice di tali bisogni, mediante interventi coordinati e complementari per la promozione della pace e della coesione sociale.

Le linee guida propongono un esercizio operativo da attuare nei contesti di fragilità che prevede, attraverso dei processi di coordinamento rafforzati, sia interni che esterni, l'individuazione delle cause strutturali della crisi e dei conflitti, dei bisogni prioritari delle popolazioni e dei fattori di resilienza, fondamentali per la definizione di risultati collettivi fra i tre pilastri: umanitario, sviluppo e pace.

Elemento centrale dell'approccio nesso della Cooperazione italiana è la definizione, in Paesi pilota, di una programmazione concertata (*joined-up*) fra tre pilastri che tenga conto del vantaggio comparato dei soggetti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, oltre che l'uso di strumenti finanziari flessibili, pluriennali e prevedibili in grado di sostenere, in maniera coerente e complementare, programmi di breve, media e lunga durata.

In particolare, le Linee Guida individuano i seguenti obiettivi strategici verso i quali indirizzare in maniera coerente, coordinata e sinergica le risorse e le capacità della Cooperazione italiana e le priorità di azione:

- migliorare la *governance* della migrazione con i Paesi partner;
- valorizzare il contributo delle migrazioni regolari allo sviluppo dei Paesi partner;
- integrare la migrazione come tematica trasversale nelle politiche e nelle attività di cooperazione allo sviluppo;
- garantire assistenza e protezione alle persone in condizione di vulnerabilità;
- promuovere una narrazione responsabile e informata sulla migrazione.



**Le persone con disabilità
nei contesti e negli interventi
di emergenza.**

Nel 2023 è stato pubblicato il documento *Le persone con disabilità nei contesti e negli interventi di emergenza*, realizzato da AICS in collaborazione con AIFO, ISTAT, CBM, CISP, EDUCAID, RIDIS.

La pubblicazione si è avvalsa inoltre della collaborazione della Sede Estera di AICS in Giordania e di AIDOS, COSPE, CUAMM, ICU, Mercy Corps, Save The Children, Un Ponte per. Secondo le stime dell'OMS le persone con disabilità rappresentano circa il 15% della popolazione mondiale. L'82% di esse vivono in Paesi di cooperazione dove la condizione di disabilità è sia causa, sia effetto di povertà.

L'obiettivo dell'Agenzia nel settore continua a essere orientato verso la realizzazione di un impatto tangibile nel miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili nei Paesi partner. Questo si traduce in un impegno mirato a promuovere la sostenibilità e l'efficacia degli interventi, assicurando la partecipazione attiva sia delle persone con disabilità nelle decisioni che li riguardano, che delle loro famiglie, delle associazioni di categoria, delle Organizzazioni di persone con disabilità e delle Istituzioni Pubbliche pertinenti. Nel panorama internazionale la *Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità* del 2006, firmata e ratificata dall'Italia, rappresenta il riferimento principale per gli interventi nel settore, i cui enunciati sono stati ripresi nel documento di *Linee Guida disabilità e inclusione sociale del 2018 negli interventi di cooperazione* adottato dall'Agenzia.

**STRUMENTI OPERATIVI PER
L'UGUAGLIANZA DI GENERE
E L'EMPOWERMENT DI DONNE,
RAGAZZE E BAMBINE:**

MANUALE PER L'ANALISI DI GENERE



 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Il *Manuale sull'analisi di genere*, redatto dalla Vice Direzione Tecnica con il coinvolgimento attivo delle Sedi Estere dell'Agenzia, in particolare della Sede AICS di Dakar è uno strumento operativo realizzato per fornire una metodologia standardizzata e coerente per l'elaborazione delle analisi di genere.

L'obiettivo è quello di garantire un approccio sensibile al genere nei Programmi Paese e in tutte le iniziative di Cooperazione allo Sviluppo, incluse laddove possibile, quelle di aiuto umanitario, intraprese direttamente dall'Agenzia e dai soggetti che realizzano interventi di cooperazione finanziati e/o cofinanziati da AICS. Il manuale analizza l'importanza dell'analisi di genere e le sue modalità di realizzazione nelle diverse tipologie di politiche, programmi e progetti. Inoltre, il documento include indicazioni sulla raccolta dati e sulla rilevazione delle problematiche relative alle discriminazioni di genere, fornendo esempi di domande utili per l'analisi generale del problema.

Il documento pone particolare attenzione sull'*intersezionalità*, in relazione alle donne con disabilità.

Nel corso del 2023 si è provveduto alla traduzione e pubblicazione delle sopracitate Linee Guida in inglese, francese, arabo e spagnolo ([ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [AR](#) | [ES](#)) e del Glossario di genere (adottato da AICS nel 2022) in inglese, francese e spagnolo ([ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)), con l'obiettivo di rafforzare la condivisione e la diffusione dei contenuti delle linee guida sia a livello internazionale, con gli altri donatori e con le Organizzazioni Multilaterali e della Società Civile, sia a livello locale con la popolazione beneficiaria, che con le autorità, comunità e organizzazioni locali che svolgono un ruolo fondamentale nella realizzazione dei progetti.



Nel 2023 è stato pubblicato anche il documento Analisi dati nel settore disabilità. Report 2022 redatto dall'Ufficio Sviluppo Umano e dall'Unità Statistica di AICS.

Il report è uno degli obiettivi del Piano di Performance dell'Agenzia e ha messo in evidenza:

- un andamento crescente delle erogazioni, con un aumento di oltre 20 Mln di euro nell'anno 2022 rispetto all'anno precedente, pari circa all'8% del totale erogato. Tale dato indica che l'Agenzia ha pienamente raggiunto l'obiettivo previsto dal *Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022* nel rispetto di uno degli indicatori del *Leave no one behind*;
- l'utilizzo del *Twin track approach* (approccio a doppio binario) che indica la realizzazione di iniziative specifiche per le persone con disabilità nel rispetto delle loro esigenze e al contempo l'utilizzo del mainstreaming nell'ambito di tutte le iniziative di Cooperazione;
- un maggiore investimento in progetti per la salute, l'istruzione e le pratiche relative al buon governo e la società civile, che rappresentano settori prioritari di intervento dell'Agenzia. I progetti sono per lo più realizzati nei Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, in linea con quanto previsto dal documento di indirizzo e programmazione;
- attraverso l'analisi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è stato evidenziato come ogni progetto sia caratterizzato dalla presenza di più OSS e come questi siano tra loro interconnessi, a testimonianza della complessità di cui si deve tener conto nella progettazione e che caratterizza la situazione delle persone con disabilità in relazione alle multi-discriminazioni.



PARTNERSHIP

L'esigenza di creare un valore condiviso e maggior efficacia dell'azione di cooperazione ha evidenziato la necessità di favorire efficaci forme di collaborazione tra partner istituzionali, privati, le Università, la Società Civile, gli Enti territoriali. Questo orientamento è ancor più necessario quando si pensa all'impatto concreto che queste collaborazioni possono avere sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e sul livello di percezione da parte delle comunità ed istituzioni locali coinvolte come agenti di sviluppo. In questo spirito, nel corso del 2023, AICS ha favorito le seguenti partnership con:

- **Gruppo Nestlé Nespresso S.A.** cofinanziato per **1 Mln di dollari**. Una delle prime esperienze dopo l'entrata in vigore della L.125/2014 di coinvolgimento finanziario del settore privato nello sviluppo. L'iniziativa *MásCafé III* a Cuba introduce un elemento di innovazione significativo grazie alla collaborazione finanziaria con *AAA - Sustainable Quality™* di Nespresso, che ha integrato la strategia del Progetto AICS nel proprio programma di responsabilità sociale d'impresa, a sostegno dei produttori di caffè cubani. La collaborazione con il Gruppo Nestlé Nespresso S.A. è stata pienamente concordata e condivisa con i partner cubani, che hanno accolto con favore l'opportunità di potenziare le attività del Programma MásCafé III. Questo ha permesso l'espansione delle aree d'intervento, includendo quattro nuovi municipi della Provincia di Guantánamo (Maisí, Guantánamo, Manuel Tames, San Antonio del Sur);
- **Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione** che ha assicurato la partecipazione dell'Agenzia alla cabina di regia FAMI 2021-2027. Il programma nazionale FAMI 2021-2027 prevede un coinvolgimento nell'ambito della misura di attuazione volta a sostenere il rimpatrio volontario assistito, la ricerca di familiari e la reintegrazione, nel rispetto dell'interesse superiore dei minori. In particolare, è prevista una collaborazione di AICS, a supporto del MAECI e con il contributo delle diaspore, nell'implementazione dell'azione di sistema per la realizzazione di misure di RVA&R con attività informative/formative e di sensibilizzazione. È proseguita anche l'attività tesa ad assicurare i contributi di propria competenza ai bollettini trimestrali pubblicati nell'ambito dell'*European Migration Network (EMN)*, una rete istituita

dal Consiglio dell'Unione Europea, con la primaria finalità di fornire informazioni aggiornate e comparabili sui temi relativi alle migrazioni e all'asilo, mettendole a disposizione delle istituzioni dell'Unione, degli Stati membri e dei cittadini;



- **FIIAPP (Fondazione Internazionale e Iberoamericana per l'Amministrazione e le Politiche Pubbliche)**, in partenariato con AICS e l'Agenzia di Cooperazione slovacca in Serbia *Facility supporting Serbia in achieving the objectives of aligning with EU internal market rules* per **8 Mln di euro**. Il progetto consortile intende migliorare il *business climate* in Serbia, creando un contesto economico attrattivo per gli operatori economici. Il progetto si articola, in particolare, come un'assistenza tecnica alle autorità serbe per l'allineamento delle discipline giuridiche ai parametri europei sui temi legati alla vigilanza del mercato, alla protezione della proprietà intellettuale, agli aiuti di stato, alla tutela del consumatore e all'*e-commerce*. In tale contesto, AICS faciliterà il coinvolgimento come partner tecnico dell'Agenzia dei Monopoli e Dogana per la realizzazione delle attività di propria competenza;
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**. AICS ha firmato un Accordo di collaborazione che prevede uno stanziamento complessivo di **€ 982.242**. L'Accordo, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e la Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), vuole contribuire alla realizzazione di due linee di intervento dedicate alla definizione di percorsi di educazione trasformativa allo Sviluppo Sostenibile e alla Cittadinanza Globale, in grado di fornire a studenti e studentesse delle Università Italiane strumenti utili per sviluppare competenze trasversali e di cittadinanza, anche attraverso l'adozione di modelli sperimentali di collaborazione tra istituzioni centrali, territori



e Università e la realizzazione di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica e a target specifici per promuovere la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai temi legati alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile;

- **E4Impact**, nata nel 2010 come iniziativa di ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel 2015 è diventata una Fondazione grazie al contributo di Associazione Genesi, Mapei, Webuild, Università Cattolica e Associazione Always Africa. La collaborazione nell'ambito dell'iniziativa in Kenya *Incubatore d'Impresa e innovazione energetica in Kenya*, approvata nel 2020 e sottoscritta nel novembre 2021 con un finanziamento di circa 3 Mln di euro, sostiene l'E4Impact Accelerator dell'Università Cattolica di Milano a Nairobi. Di questi fondi, oltre 2,3 milioni di euro sono destinati all'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC). A causa del Covid-19, il progetto è stato esteso fino a settembre 2025. L'E4Impact Business Center dell'UCSC funge da acceleratore e incubatore per PMI e start-up locali, selezionate per il loro impatto sociale ed economico, in linea con la *Kenya Vision 2030* e le priorità della cooperazione italiana. Il progetto promuove l'imprenditorialità femminile e giovanile e utilizza un fondo rotativo per finanziare le imprese. L'obiettivo principale è migliorare la qualità dell'offerta formativa in imprenditorialità, con un possibile impatto esteso all'Africa orientale e subsahariana;



- **ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani)**. Un accordo teso ad avviare forme di collaborazione per attività di scambio, formazione e informazione, finalizzate a rafforzare il coordinamento tra le attività di rilievo internazionale dei Comuni e delle Città Metropolitane nonché di altri Enti Locali e l'azione estera del "Sistema Paese", al fine di garantirne la coerenza e rafforzarne l'efficacia. Le attività prevedono la realizzazione di specifiche Conferenze nazionali e di Linee Guida sul Partenariato Territoriale; la formazione rivolta al personale degli Enti locali e al personale incaricato dai Comuni che partecipano alle attività e progetti di cooperazione allo sviluppo; attività di formazione periodiche con i Comuni e con gli altri attori sulle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo; lo scambio di informazione ed il coinvolgimento di ANCI nelle attività e interventi di interesse delle Regioni, delle Città Metropolitane dei Comuni; il monitoraggio dei dati riguardanti le attività di carattere internazionale, realizzate dai Comuni e dalle Città Metropolitane e degli altri Enti Locali;

- **Comune di Milano Consolidamento del Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP)**. Il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) è un patto tra città di tutto il mondo impegnate a sviluppare politiche alimentari urbane, sostenibili e inclusive, lanciato nel 2015, quale eredità dell'Esposizione Universale Expo Milano 2015. All'interno del Comune di Milano è stato costituito il Segretariato MUFPP, il cui scopo è quello di facilitare lo scambio delle città firmatarie, in sinergia con i suoi principali *stakeholder*, e promuovere e coordinare le diverse attività all'interno della rete. Il MUFPP ha l'obiettivo di sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti e diversificati, per garantire cibo sano ed accessibile a tutti. L'iniziativa, deliberata dal Direttore AICS nel dicembre del 2022, ha durata triennale e prevede un finanziamento di **€ 600.000**. L'obiettivo dell'iniziativa è di rafforzare il MUFPP nella sua azione di promozione delle politiche alimentari urbane per le città presenti nei Paesi di cooperazione AICS, e coinvolgere e potenziare la formazione delle città firmatarie attraverso *webinar, training, workshop*, ecc.;
- **CNR - IIA (Istituto sull'inquinamento atmosferico)** con cui AICS ha sottoscritto un accordo quadro di collaborazione nell'ambito della convenzione con ENEA, avente come oggetto attività di *Renewable Energy Assistance for Development and sustainability (READY)*;
- **Ospedale Pediatrico Bambin Gesù (OPBG)** la cui collaborazione con AICS ha inizio nel 2019 con un contributo di 4 Mln di euro ed ha consentito la cura in Italia di 14 pazienti con patologie onco-ematologiche. Una seconda iniziativa, avviata nel 2021, si è rivolta a bambini affetti da gravi patologie ed è stata finanziata con ulteriori 2,4 Mln di euro. Le iniziative hanno visto, oltre al coinvolgimento di AICS Roma e OPBG, un'importante collaborazione tra AICS Tunisi, l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, il Consolato Generale a Bengasi. Oltre alle cure sanitarie, sono state fornite attività di istruzione per i bambini e di assistenza sociale e psicologica per gli accompagnatori, grazie al coinvolgimento di mediatori culturali di lingua araba, al fine di facilitare una corretta comunicazione con il personale della struttura sanitaria.

Con l'obiettivo di sostenere le filiere di valore sono stati promossi partenariati tra soggetti istituzionali, enti di ricerca ed università, OSC, organizzazioni di produttori e di filiera, Micro, Piccole e Medie Imprese locali (MPMI). Tra gli altri, da menzionare i partenariati orientati alla ricerca e innovazione con il CIHEAM di Bari, CREA e consorzi di università italiane; quelli sul rafforzamento delle filiere di valore nel settore dell'agribusiness con UNIDO, come anche partenariati pubblico-privati (PPP), quali ad esempio quello relativo ai biocombustibili con ENI (Kenya). In relazione alla governance sono stati sostenuti i partenariati tra le istituzioni pubbliche italiane e i ministeri di linea dei Paesi partner, in particolare nell'area del Mediterraneo.

GLOSSARIO

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
CIDU	Comitato Interministeriale per i Diritti Umani
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
EMN	European Migration Network
IFRC (o in ITA FICR)	Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa
FIIAPP	Fondazione Internazionale e Iberoamericana per l'Amministrazione e le Politiche Pubbliche
ICRC	International Committee of the Red Cross
INCAF	International Network on Conflict and Fragility
IOM/OIM	International Organization for Migration/Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo
MUFPP	Milan Urban Food Policy Pact
OCSE - DAC	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – Development Assistance Committee



OEWG	Open-Ended Working Group
OSC	Organizzazioni della Società Civile
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
SARC	Syrian Arab Red Crescent
UNDP	United Nations Development Programme
UNFPA	United Nations Population Fund
UNHCR	UN Refugee Agency
UNICEF	United Nations Children's Fund
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNOPS	United Nations Office for Project Service
WFP	World Food Program
WHO/OMS	World Health Organization/Organizzazione Mondiale della Sanità
WPHF	Women's Peace and Humanitarian Fund



www.aics.gov.it

SEGUICI SU

 [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)

 [@aics_it](https://twitter.com/aics_it)

 [@aics_cooperazione_it](https://www.instagram.com/aics_cooperazione_it)

CONTATTI

 *Ufficio stampa:* comunicazione@aics.gov.it